

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI



**ALEANDRO BALDI PER L'APRI:
successo per i concerti di Settimo e Bra**

**N. 46
2024**

COLOPHON

Anno 15 - Numero 46

Organo ufficiale di A.P.R.I. O.D.V. Editore (Associazione Pro Retinopatici ed Ipo vedenti) e delle organizzazioni consociate: A.P.R.I. Asti, R.P. Liguria O.D.V., Emergere Insieme per il Gioeni e A.N.I.C Massa Carrara

Rivista quadrimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Registrazione ROC 33947

Stampa: GRAF ART - Officine Grafiche Artistiche - s.r.l. - Viale delle Industrie, 30 - 10078 Venaria (TO)

Chiuso in tipografia: Marzo 2024

Direttore Responsabile: Debora Bocchiardo

In redazione: Simona Guida, Aurora Mandato, Charlotte Napoli, Valter Perosino, Giusy Pinna, Giovanni Tasso

Realizzazione grafica: Selene Spanò

Pubblicato con il contributo per l'editoria speciale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

(Dlgs 15 Maggio 2017 n. 70)

A.P.R.I. O.D.V. ASSOCIAZIONE PRO RETINOPATICI ED IPOVEDENTI I NOSTRI RIFERIMENTI SUL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa
10072 Mappano (TO)
Tel. 011.996.92.63 - bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA - Via Nizza 151 - (TO)

Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
Segreteria telefonica informativa: Tel. 011.664.16.57
apri@ipovedenti.it - www.ipovedenti.it

SEZIONI DECENTRATE

ASTI: Presidente: Renata Sorba - Tel. 333.362.10.74 - asti@ipovedenti.it - "Qui" Via Prandone 8, 14100 Asti

CAMPOBASSO: Responsabile: Enzo Chiovitti - Tel. 366.508.63.26 - molise@ipovedenti.it - c/o Ierfop Via Jezza, 6/B Campobasso

COSENZA: Responsabile: Angelica Meda Crisan - Tel. 348.696.68.72 - calabria@ipovedenti.it

GENOVA: Responsabile: Claudio Pisotti - Tel. 010.54.11.20 - Cell. 346.031.06.24 - info@rpliguria.it - Largo Rosanna Benzi 10 - c/o RP LIGURIA - 16132 (Genova)

MILANO: Responsabile: Claudio Pasquali - Tel. 3316010272 milano@ipovedenti.it c/o Eyes & Vision -Viale Monza 338 - 20126 Milano

TERNI: Responsabile: Sandra Grassini - Tel.3713643454 infosocialeorvietto@gmail.com

TRAPANI: Responsabile: Antonino Asta - Tel. 380.712.9029 - trapani@ipovedenti.it

VENEZIA: Responsabile: Roberto Lachin - Tel. 342.82.47.23 - veneto@ipovedenti.it

VERBANO CUSIO OSSOLA: Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 338.718.28.24 - omegna@ipovedenti.it - Biblioteca Civica , via XI settembre, 9 Omegna (VB)

VERCELLI: Responsabile: Cinzia Frassà - Tel. 0161.80.42.70 - vercelli@ipovedenti.it - Via Giovanni Lanza 9 - 13039 Trino Vercellese (VC)

DELEGAZIONI ZONALI

BRA: Responsabile: Walter Boffa - Tel. 328.8464769 - bra@ipovedenti.it - sede: Piazzetta Valfrè di Bonzo, 2 - Bra

CANAVESE: Responsabile: Francesco Orciuoli - Tel. 335.570.20.65 - canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO: Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.441.31.94 - chivasso@ipovedenti.it - Via Paleologi 2 - c/o Centro "Paolo Otelli" - 10034 Chivasso (TO)

CIRIÈ: Responsabile: Aurora D'Amato - Tel. 348.329.57.68 - cirie@ipovedenti.it - Corso Nazioni Unite 32 Ciriè (TO)

GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.784.94.07

PINEROLO: Responsabile: Cristina Vairolatto - Tel. 348.32.44.359 - pinero@ipovedenti.it

RIVOLI: Responsabile: Giovanna Gisoldi - Tel. 339.677.53.26 - rivoli@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE: Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it - Piazza Campidoglio ,50 - 10036 Settimo T. (TO)

SUSA: Responsabile: Alice Vigorito - Tel. 347.483.04.95 - susa@ipovedenti.it

VENARIA REALE: Responsabile: Valeria Rizzetto - Tel. 339.71.02.227 - Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO) venaria@ipovedenti.it

COMITATI TEMATICI E GRUPPI DI LAVORO

COMITATO CANI GUIDA: Responsabile: Dajana Giofrè - Tel. 340.584.79.81 - canigu@ipovedenti.it

COMITATO GIOVANI: Responsabile: Marco Andriano - giovani@ipovedenti.it

COMITATO TECNOLOGIA E DOMOTICA: Responsabile: Luca Colombo - Tel. 392.9606273

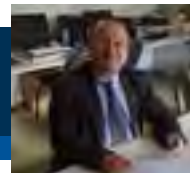
GRUPPO VOLONTARI: Responsabile: Gabriella Valinotti - Tel. 345.876.41.82 - pvalinotti@gmail.com

SPORTELLINO INFORMATICO (computer e telefonia mobile): Responsabile: Thomas Poletto - Tel. 327.571.19.38 - supportotecnico@ipovedenti.it



seguici su facebook alla pagina Apri Onlus Occhi Aperti

IL PUNTO DEL PRESIDENTE



LE MIE PAROLE HANNO VISTO PER ME?

L'esperienza teatrale vissuta in prima persona

Sinceramente lo devo ammettere: all'inizio di questa avventura non pensavo minimamente che potesse appassionarmi al punto di calarmici dentro come protagonista. "Le mie parole vedranno per me", questa esperienza teatrale immersiva nel pianeta cecità, mi appariva come una delle tante stramberie dell'arte contemporanea, una di quelle "ideone" che finiscono inevitabilmente per lasciare il tempo che trovano o addirittura un pretesto per far breccia su una critica culturale spesso annoiata per le solite tematiche.

Oggi devo affermare che non è stato per niente così. Il lavoro di Marco Corsucci e Andrea Dante Benazzo, dopo una lunga fase di ricerca sonora, ha prodotto infatti un'opera molto suggestiva che riesce concretamente a scavare nelle emozioni più profonde determinate, in uomini e donne, da quel fenomeno, piuttosto diffuso, che si chiama perdita della capacità sensoriale visiva.

L'indagine non analizza, in modo particolare, la cecità come situazione statica, quanto piuttosto il processo dinamico interiore che conduce ad essa lungo sentieri personali, diversi ma paralleli.

In questo ambito finisce quindi per evidenziarsi quasi una competizione fra vista e udito, e il secondo tende naturalmente a prevalere, con effetti spesso anche spettacolari, man mano che la prima si indebolisce, sulla scena come nella realtà quotidiana.

Parecchi spettatori, anche quelli vicini all'associazione, mi hanno dunque riferito di essersi sentiti più coinvolti emotivamente da "Le mie parole vedranno per me" rispetto ad eventi simili come le cene al buio o i percorsi bendati, che tendono a simulare la cecità. Nello spettacolo di Corsucci, del resto, non si utilizza il buio assoluto, ma l'effetto spiazzante comunque non viene meno. A tutto ciò dà un contributo fondamentale la tecnologia, molto avanzata, della registrazione binaurale.

Dopo queste valutazioni positive vorrei aggiungere però anche un'osservazione, per così dire, interna. Mi ha davvero colpito l'impegno corale di tanti soci, la voglia di esprimere le proprie emozioni più intime, la ricerca di un rapporto personale con il regista e i suoi collaboratori. Quando è poi arrivato il momento delle repliche tutti si sono sentiti, in qualche modo, i protagonisti ed hanno dimostrato concretamente, con la presenza e il passaparola, di aver condiviso un percorso artistico ed umano fuori dal comune.

Un sentito grazie allora e speriamo di ritrovarci presto nuovamente tutti in scena!

Marco Bonghi

SOMMARIO

2. COLOPHON
3. IL PUNTO DEL PRESIDENTE
4. MA CHE VENTO TIRA!
5. UNA FORMAZIONE "SU MISURA"
6. L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN OFTAMOLOGIA
7. RISULTATI PROMETTENTI: MCO.010
8. LE RICERCHE SULLA TERAPIA GENICA
9. TURISMO IN PIEMONTE
10. "LE MIE PAROLE VEDRANNO PER ME"
11. BERLINO E L'INCLUSIVITÀ
12. IL CRV VISITA IL MUSEO OMEMO
13. LA TEORIA POLIVAGALE
14. ALEANDRO BALDI PER L'APRI
15. ALEANDRO BALDI PER L'APRI
16. GIUSY PINNA SI RACCONTA
17. "IL PASTO DEL CIECO"
18. SCRITTURA CHE PASSIONE...
19. FINO ALL'ULTIMO LED
20. OCCHIALI DA GHIACCIAIO
21. "IL MUSICISTA CIECO"
22. LA VERITÀ SU BLANCA
23. UNA VISTA BESTIALE
24. SUCCESSI SPORTIVI A LIGNANO SABBIAIDORO
25. SUCCESSI BRAIDESI PER APRI ODV
26. PREMIO "OCCHI APERTI 2023"
27. TUTTI DAL PARRUCCHIERE!
28. MUSEO DELLA CHIMICA
29. "A SPASSO NEI SECOLI"
30. CHIVASSO: PRIMI RISULTATI CONCRETI
31. RIPARTE LA SEZIONE DEL VERBANO

APPELLO PER IL CINQUE PER MILLE!

Indichiamo, nell'approssimarsi delle scadenze tributarie, il codice fiscale di Apri Odv a beneficio di coloro che intendessero devolvere il loro cinque per mille. Ai contribuenti non costa nulla ma per l'associazione è davvero molto importante! Il codice fiscale è: **920 122 000 17**.

MA CHE VENTO TIRA!

L'impegno politico è realtà o illusione?

Da qualche tempo a questa parte si colgono degli atteggiamenti, nell'ambito dei rapporti con la pubblica amministrazione, che lasciano alquanto perplessi. Nella contrattazione regionale, a parte la solita assenza dell'assessore alla sanità che, probabilmente, teme di essere sbranato dai disabili, si assiste ad un modo di "porsi nei confronti delle associazioni" alquanto strano.

Infatti, se è vero che il tavolo di co-programmazione e co-progettazione voluto dal Presidente Alberto Cirio, che ne ha affidato la gestione all'Assessore Marrone, è stato realizzato, gli altri assessori non hanno neppure nominato i loro referenti al tavolo. Si pensava che questa fosse una buona condizione affinché i singoli assessori partecipassero in primis al tavolo stesso. Pia illusione!

Questi signori, oltre a non partecipare al tavolo, propongono e fanno approvare delle leggi regionali che coinvolgono le persone con disabilità senza

la settimana dedicata al Braille coinvolgendo Apri e Uici.

Ne ha affidato la gestione al coordinamento delle biblioteche ed al servizio "Ufficio Disabili Sensoriali della Città di Torino", che hanno organizzato, con Apri e Uici, attività coinvolgenti le scuole e tutta la cittadinanza.

Il risultato è stato ottimo anche perché, per la prima volta o quasi, le due associazioni di disabili visivi hanno collaborato ed operato in modo sinergico.

La cosa che lascia molto perplessi è la carenza di sindaco o assessori alla tavola rotonda del 21 di febbraio, svoltasi in una delle più importanti biblioteche della città.

Il Comune era rappresentato dalla presidente della Commissione Cultura che, peraltro, ha portato i saluti soffermandosi sul metodo Braille e sull'utilizzo del medesimo.

Ha dimostrato, quindi, un grosso interesse per la categoria e per i problemi che si devono affrontare e superare.

Certo che la presenza di qualche autorità avrebbe dato ancora più lustro alla manifestazione.

Si stanno, infine, verificando in alcune scuole di Torino alcuni episodi di ostilità nei confronti non tanto di ipovedenti o non vedenti, ma soprattutto verso disabilità motorie ed intellettive.

La sensazione che si ha è che bisogna tenere "gli occhi aperti" e "le orecchie dritte" affinché tutti i diritti che sono stati conquistati in tanti anni di lotta e di impegno politico non debbano e non possano essere lentamente dimenticati.

Cerchiamo tutti di vigilare e stringerci attorno all'associazione che, come sempre, è in prima fila per garantire una vera inclusione sociale delle persone con disabilità ed in particolare di quelle con disabilità sensoriale visiva.

Pericle Farris



neppure avere il buon gusto di comunicarle alle associazioni maggiormente rappresentative.

Ovviamente non vogliamo intervenire sulle libere scelte degli assessori, ma è nostro compito sottolineare che esiste un decreto nel quale è previsto che le associazioni più rappresentative debbano essere coinvolte per la stesura di normative specifiche.

Malgrado gli sforzi dell'Assessore Marrone ed il pressing del Presidente Cirio nulla è cambiato.

Si spera che la prossima amministrazione che scaturirà dalle elezioni di tarda primavera possa eleggere persone più sensibili alle problematiche della disabilità.

Non va meglio nei confronti delle persone con disabilità sensoriale visiva.

Il Comune di Torino ha organizzato, in concomitanza con il 21 febbraio (giornata internazionale del Braille)

L'APRI TORNA IN AFRICA

In preparazione una nuova missione

Dopo qualche anno di assestamento, pur avendo proseguito alcune importanti attività di sostegno ai disabili visivi africani, è in preparazione una nuova missione umanitaria Apri in Camerun.

La giunta esecutiva ha infatti deliberato di accogliere l'invito degli amici de "Le Pavillon Blanc" di Douala per una formazione in loco sull'accessibilità informatica e sulla riabilitazione visiva in generale.

Il viaggio si svolgerà presumibilmente verso la metà di giugno. Vi parteciperanno la vicepresidente Dajana Giofrè, la coordinatrice del Crv di Ivrea Charlotte Napoli e l'esperto di tiflo-informatica Thomas Nadal Poletto.

L'associazione lancia, fin da ora, un appello a soci e simpatizzanti per la raccolta di ausili da donare ai non vedenti di quel Paese.

UNA FORMAZIONE “SU MISURA”

Insieme per una migliore fruibilità dei luoghi di arte e cultura



Siamo ormai giunti alle battute finali del progetto finanziato dalla Fondazione San Paolo denominato “Territori in luce”, avente lo scopo di rendere il più possibile accessibili alle persone con disabilità visiva alcuni siti di interesse turistico situati nell’alessandrino. In breve, dopo aver rimodulato la progettazione, nel luglio 2023 hanno avuto inizio i sopralluoghi delle quattro realtà segnalate dall’associazione Castelli Aperti, partner dell’Apri insieme a Rp Liguria. Sono stati individuati, per ogni struttura, i caratteri peculiari per poter dar corso ai pannelli tattili con i relativi filmati ad essi associati e segnalato ciò che una persona disabile della vista avrebbe potuto toccare (senza crear danni...) per meglio conoscere l’essenza dei luoghi di interesse. I testi sono stati redatti e i pannelli sono in via di ultimazione. Ora, finalmente, si è dato spazio alla formazione degli operatori turistici.

Nella prestigiosa sede del Castello di Alluvioni Piovera, all’interno dell’orangerie messa gentilmente a disposizione dai conti Calvi di Bergolo, gli operatori turistici del Comune di Rosignano, della gipsoteca Giulio Monteverde a Bistagno e del Castello di Alluvioni Piovera oltre alle operatrici dell’Associazione Castelli

Aperti e ad altri responsabili di diverse realtà museali, il 15 febbraio hanno fruito di una specifica formazione da parte del presidente Marco Bongi con Michele Rosso e Ornella Valle. I partecipanti hanno imparato a conoscere le potenzialità dei pannelli tattili, adatti sia per i non vedenti sia per gli ipovedenti con il loro relativo qr code, che rimanda a filmati esplicativi su YouTube. Hanno conosciuto le principali malattie della vista e sono stati edotti su come meglio fornire le necessarie informazioni alle persone con disabilità visive. Il corso si è concluso con l’esplorazione di alcuni locali del Castello, ovviamente con gli operatori bendati, con tanto di bastone bianco o nelle vesti di accompagnatori, invertendo poi le parti. Al termine sono stati raccolti i commenti e le impressioni degli operatori, veramente colpiti da questo tipo di esperienza. Tutti i partecipanti si sono dichiarati estremamente soddisfatti delle attività svolte nella mattinata, trovandole assolutamente esaurienti.

Alle diverse realtà presenti sono anche state consegnate, per ognuno, in dieci copie, guide in Braille e in grafia, corredate da disegni in rilievo e in nero, recanti le principali informazioni sui relativi siti di interesse.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN OFTALMOLOGIA

Tra innovazione e prudenza

L'evento Masterclass 2024 "Retina Update", tenutosi nell'incantevole cornice di Ponzano Veneto, ha segnato un momento significativo per il mondo dell'oftalmologia. Esperti di calibro internazionale si sono riuniti per discutere progressi e sfide nel trattamento delle patologie retiniche, un campo in rapida evoluzione grazie anche all'apporto dell'intelligenza artificiale. Il convegno, patrocinato dal Comune di Treviso, ha offerto non solo una panoramica delle nuove frontiere terapeutiche ma ha anche posto l'accento sull'importanza di un approccio oculato nell'adozione delle tecnologie di ultima generazione. L'evento si è distinto per il suo approccio innovativo e la profondità delle discussioni, culminando in una ricca discussione delle potenzialità offerte dalla tecnologia nell'oftalmologia.

Tra le relazioni presentate, l'intervento dal titolo "Macchine e malattie: cosa ci dobbiamo aspettare?" ha aperto nuove prospettive sull'applicazione dell'intelligenza artificiale (IA) in campo medico. Si è esplorato come l'IA possa essere integrata nei sistemi di supporto alla decisione clinica, migliorando l'accuratezza diagnostica e personalizzando le terapie per i pazienti affetti da patologie retiniche. Concentrandosi su temi come le molteplici potenzialità applicative dei sistemi di supporto decisionale e le capacità attuali del predictive modelling in ambito clinico, l'intervento ha evidenziato le potenzialità dell'IA nella diagnosi e nel trattamento delle malattie oculari, sottolineando al contempo gli ostacoli e le precauzioni necessarie.

La promessa dell'IA in medicina è indubbiamente affascinante. Tecnologie come il deep learning offrono la possibilità di analizzare vasti set di dati clinici per identificare schemi e modelli che potrebbero sfuggire all'occhio umano, migliorando così la precisione diagnostica e l'efficacia terapeutica. L'intervento ha illustrato come l'IA possa raggiungere un livello di accuratezza diagnostica incredibile, un traguardo che apre nuove strade nella lotta contro le patologie retiniche. Il professor Tien Wong, della Tsinghua University di Pechino, ha illustrato i campi di applicazione della IA nella retinopatia diabetica nel triage, di supporto ai processi decisionali, per predire la risposta funzionale dei percorsi terapeutici.

Tuttavia, l'entusiasmo per queste innovazioni va bilanciato con una riflessione critica. L'IA, con le sue capacità di apprendimento profondo, si presenta come uno strumento rivoluzionario, ma richiede un approccio ponderato. La precisione diagnostica dell'IA in oftalmologia porta con sé rischi come l'"overreliance", ossia l'eccessiva dipendenza dei clinici dai sistemi di supporto alle decisioni. Di conseguenza, è stata messa in luce l'importanza di un approccio ibrido e collaborativo, in cui l'IA agisce come supporto al giudizio clinico, piuttosto che sostituirlo.

La sinergia tra l'intuizione umana e l'analisi supportata da dati apre scenari promettenti, ma solleva anche interrogativi etici. La capacità delle nuove tecnologie di processare grandi volumi di dati in breve tempo potrebbe davvero rivoluzionare il trattamento delle malattie oculari, consentendo diagnosi precoci, interventi mirati... E, in ultima analisi, ridurre l'errore medico. Tuttavia, i potenziali rischi e le limitazioni intrinseche ci ricordano che il giudizio umano rimane insostituibile, sottolineando la necessità



di un'interazione armoniosa tra l'intelligenza umana e artificiale.

La strada davanti è ricca di promesse e sfide, ma, con la collaborazione e il dialogo continui tra tutti gli attori coinvolti, possiamo davvero rendere il futuro dell'oftalmologia luminoso per i pazienti, i clinici e l'intera società. L'intelligenza artificiale permetterà di elaborare e processare in tempi rapidi masse critiche di dati, ma le domande le porranno sempre i clinici.

Lo studio delle strutture oculari presenta, inoltre, straordinarie opportunità negate allo studio di altri organi: infatti l'analisi delle strutture oculari, trasparenti e aperte al mondo esterno, permette di osservare nel vivente con estrema facilità popolazioni cellulari quali quelle retiniche, che sono vere e proprie estroflessioni del cervello umano attraverso le complesse reti di neuroni che costituiscono la retina umana e le sue connessioni con il sistema nervoso centrale. Quindi è facile comprendere ed immaginare che ciò che l'IA permetterà di esplorare saranno non le sole patologie oculari ma anche patologie sistemiche e patologie del sistema nervoso centrale, il tutto attraverso strumenti non invasivi. Ecco la straordinaria potenzialità del connubio tra IA e oftalmologia.

Prof. Ing. Federico Cabitza, PhD
Università degli Studi di Milano-Bicocca
IRCCS Ospedale Galeazzi Sant'Ambrogio

Dott. Ing. Luca Marconi, PhD
Università degli Studi di Milano-Bicocca

Dr Andrea Grosso
Medico Chirurgo
Specialista in Oftalmologia, Centro per lo studio della
maculopatia, via Roma 73 San Mauro Torinese

Dr Giuseppe Scarpa
Medico Chirurgo
Specialista in Oftalmologia, Primario SC Oculistica
Ospedale Cà Foncello di Treviso

Risultati promettenti per il farmaco MCO-010

Nuova speranza per i pazienti



Nanoscope Therapeutics (Dallas , Stati Uniti) sta sviluppando terapie optogenetiche gene-agnostiche, un processo innovativo nel campo dei trattamenti medici. In pratica, queste terapie sfruttano la tecnica dell'optogenetica senza intervenire direttamente su geni specifici. L'obiettivo è il ripristino della vista per milioni di pazienti nel mondo affetti da malattie degenerative della retina, per le quali al momento non esiste alcuna cura disponibile.

Uno studio clinico multicentrico randomizzato attualmente in fase 2, denominato Starlight, sta aprendo nuove strade nella lotta contro la malattia di Stargardt e la retinite pigmentosa. Il trattamento sperimentale MCO-010, somministrato per via intravitreale, ha mostrato risultati promettenti nel migliorare l'acutezza visiva e la sensibilità al campo visivo nei pazienti affetti da queste malattie degenerative della retina.

Nello studio Starlight, già sei pazienti con malattia di Stargardt sono stati trattati con MCO-010 e hanno mostrato un aumento medio di circa cinque lettere nelle righe della tabella ottotipica nell'acutezza visiva e un aumento medio di circa tre decibel (quasi il doppio) nel campo visivo. È tuttavia necessario precisare che, secondo le tavole logaritmiche utilizzate negli Usa, il miglioramento di cinque lettere non è per nulla assimilabile ai cinque decimi.

Lo stesso si può dire per il campo visivo: i decibel non equivalgono ai gradi, ma misurano solo la sensibilità agli stimoli luminosi.

È fondamentale sottolineare comunque che i pazienti inclusi nel sopracitato studio clinico sono stati selezionati sulla base di una diagnosi della malattia di Stargardt, sia clinicamente che geneticamente confermata, e presentavano un'acutezza visiva compresa tra 1,3 e 1,9 logmar. In parole più semplici, si trattava di pazienti retinopatici affetti da gravi problemi visivi: da severi a molto severi.

Le buone notizie non finiscono qui. MCO-010, noto anche come Restore quando utilizzato per la retinite pigmentosa standard multigenica, attualmente nella fase 2b della sperimentazione, ha dimostrato livelli di efficacia che sfiorano il 90%, oltre a essere ben tollerato dai pazienti, senza segnalazioni di eventi avversi gravi o significativi. Non sappiamo però quali parametri contribuiscano a questo 90%.

Questi risultati rappresentano tuttavia un importante passo avanti nella ricerca di terapie efficaci per

le malattie della retina, offrendo nuova speranza ai pazienti affetti da malattia di Stargardt e retinite pigmentosa in genere. È importante sottolineare che il farmaco MCO-010 è attualmente in "Fast Track" ed è stato designato come "farmaco orfano" per accelerare i tempi in cui potrà rendersi disponibile.

La designazione "fast track" è infatti un'approvazione che accelera lo sviluppo e la revisione dei farmaci destinati a trattare malattie gravi e per le quali c'è un impellente bisogno medico non soddisfatto. Allo stesso modo, la designazione come "farmaco orfano" offre incentivi e agevolazioni per lo sviluppo di farmaci destinati al trattamento di malattie rare, aiutando a superare le sfide finanziarie e regolatorie che possono rallentare il processo di sviluppo e approvazione del farmaco.

Con ulteriori studi in corso per confermare questi risultati, il futuro sembra promettente per il trattamento MCO-010 - Starlight e Restore e, di conseguenza, per tutti coloro che vivono con queste condizioni debilitanti si accendono, finalmente, tangibili speranze.

Non sembra inoltre, dall'analisi della documentazione disponibile, che questa tecnica preveda, come altre ricerche nel campo dell'optogenetica, l'uso obbligatorio di occhiali esterni con la funzione di amplificare i segnali luminosi. Questo aspetto, che intendiamo comunque approfondire, costituirebbe un ulteriore aspetto positivo.

Guido Staltari

AL VIA I PROGETTI DEL BANDO 7

33 i Comuni coinvolti

Il 5 luglio scorso, Apri Odv aveva ufficialmente presentato, in qualità di capofila, alla Regione Piemonte il progetto intitolato: "Agricoltura, gastronomia, enologia ad occhi chiusi: un originale punto di vista".

L'iniziativa, patrocinata e sostenuta da ben trentatré Comuni piemontesi, rientra nel Bando 7 che finanzia attività di interesse locale proposte da associazioni iscritte al Runts. A novembre è giunta la bella notizia: il progetto è stato approvato e verrà realizzato nel corso dei prossimi due anni.

LE RICERCHE SULLA TERAPIA GENICA DELL'AZIENDA PROQR

Dove eravamo rimasti?



Era maggio del 2021 quando è stata contattata l'azienda ProQR Therapeutics, una piccola ma molto attiva realtà nel campo della ricerca per le terapie geniche con base a Leiden, in Olanda.

È interessante conoscere gli sviluppi della loro attività, a seguito delle incoraggianti notizie giunte sui risultati di una sperimentazione clinica di fase 1/2, condotta su pazienti con mutazione all'esone 13 del gene USH2A causa di Sindrome di USHER 2A o di Retinite Pigmentosa non Sindromica. In particolare, sapendo che a breve avrebbe dovuto partire la fase 3 dello studio, l'interesse era quello di conoscere i criteri di inclusione che avrebbero adottato per arruolare i pazienti nei due studi, denominati Sirius e Celeste, in modo tale da poter divulgare l'informazione affinché coloro che fossero stati interessati ai trial potessero partecipare. Rp Liguria Odv ha mantenuto i contatti con l'azienda, in attesa dell'inizio della sperimentazione, che era prevista per la fine di quell'anno/1° trimestre del 2022.

A seguito di varie vicissitudini, non ultime, a quel che risulta, le richieste da parte degli enti regolatori di ulteriori documentazioni scientifiche che, di fatto, avrebbero aumentato i costi di sperimentazione, ProQR ha dovuto desistere e interrompere la sperimentazione e lo sviluppo anche per un'altra potenziale terapia, quella per l'Amaurosi Congenita di Leber dovuta a una mutazione del gene CEP290.

Ne è passato di tempo, ma ora si può dire che le speranze in una ripresa delle attività non sono state vane: dopo un preaccordo tra ProQR e i Laboratori Théa, avvenuto nell'estate scorsa (2023), le trattative si sono recentemente concluse con esito positivo. Théa, con sede a Clermont-Ferrand,

in Francia, una grande realtà con laboratorio indipendente specializzato nella ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione di prodotti oftalmologici, sicuramente una delle più prestigiose nel campo internazionale dell'oftalmologia, ha acquistato i diritti per lo sviluppo di entrambi i trattamenti: Ulteversen e Sepofarsen.

Brevemente vediamo quali sono le caratteristiche di queste due terapie dai nomi non certo di facile lettura. Ulteversen, siglato in precedenza come QR-421a, è stato sviluppato per i pazienti con mutazione dell'esone 13 nel gene USH2A causa di Sindrome di USHER 2A o di Retinite Pigmentosa non Sindromica e, nello studio clinico "Stellar" di fase 1/2, ha dimostrato benefici in termini di visus e sensibilità retinica.

Sepofarsen è stato sviluppato per l'Amaurosi Congenita di Leber causata da una mutazione nel gene CEP290 e, nello studio clinico di fase 2/3



“Illuminate”, alcuni pazienti pur non avendo raggiunto completamente gli obiettivi finali, hanno avuto significativi miglioramenti visivi.

Come funzionano queste terapie, che vengono somministrate entrambe tramite iniezione intravitreale? Esse fanno parte degli “oligonucleotidi antisenso”: frammenti di DNA costruiti appositamente per bloccare l'espressione del RNA in un determinato punto, dove è presente l'errore, permettendo quindi alle cellule di produrre una proteina, magari ridotta, ma comunque corretta. Il loro utilizzo risulta essere particolarmente adatto rispetto ad altri approcci di terapia genica, come per esempio i vettori virali quando, come nel nostro caso, si è in presenza di geni di grandi dimensioni.

In definitiva, considerando la situazione, l'intervento di Théa appare senz'altro provvidenziale affinché queste due terapie trovino la strada della loro applicazione clinica sull'uomo. Théa è un'azienda appartenente alla famiglia Chibret, che ha una tradizione di 150 anni nel campo dell'oftalmologia. Nell'investimento effettuato, secondo i termini dell'accordo con ProQR, quest'ultima ha ricevuto un pagamento iniziale di 8 milioni di euro e potrebbe avere diritto fino a 165 milioni di euro in ulteriori pagamenti di sviluppo, regolamentazione e guadagni commerciali in base ai relativi traguardi che saranno raggiunti, nonché royalties sulle vendite commerciali negli Stati Uniti e nell'Unione Europea. Insomma due pesanti incentivi al fine di arrivare presto e bene al traguardo.

**Rp Liguria Odv
Claudio Pisotti**



VERCELLI: APRI AL CENTRO DI RIABILITAZIONE VISIVA

Una nuova stimolante conquista

Nel gennaio scorso l'Asl di Vercelli, a seguito di una specifica manifestazione di interesse, ha deliberato di assegnare ad Apri Odv il 50% delle attività sociali svolte dal locale Centro di Riabilitazione Visiva. Per l'associazione si tratta di una nuova sfida, certamente molto impegnativa ma anche assai stimolante.

Quel centro sta infatti vivendo un momento difficile ed abbisogna senza dubbio di un rilancio organizzativo. Apri si è dunque messa immediatamente a disposizione con spirito di piena collaborazione.

Non mancano tuttavia i problemi logistici, a partire dai locali che dovranno essere necessariamente condivisi con un'altra associazione. Ricordiamo che, attualmente, Apri Odv opera proficuamente già all'interno dei Crv di Torino e Ivrea.



TURISMO IN PIEMONTE

Che delusione il Museo Egizio!

Dal 2 al 5 marzo, un nutrito gruppo di disabili visivi, provenienti principalmente dal Veneto e dal Friuli Venezia Giulia, ha visitato Torino chiedendo all'Apri un supporto culturale e informativo. Sono state indubbiamente belle giornate, specialmente quella trascorsa in Canavese, se non fosse stato per la pioggia battente, su questo purtroppo nessuno poteva farci nulla, e per la totale inaccessibilità del Museo Egizio, senza dubbio una delle principali attrazioni del capoluogo subalpino. Il gruppo ha lamentato l'inesistenza di materiali tattili e di percorsi accessibili. Si può comprendere, certamente, la delicatezza dei reperti originali, che ovviamente non si possono toccare, ma perché non sono mai stati realizzati pannelli tattili, plastici tridimensionali o almeno qualche fascicolo in Braille? L'Associazione Pro Retinopatici e Ipovedenti da anni lamenta queste carenze, ma purtroppo non è stata mai ascoltata.

YOUTUBE: TAGLIATO IL TRAGUARDO DEI MILLE VIDEO

L'Apri è sempre più social

Venerdì 15 marzo, il canale Youtube “Apri Odv” ha raggiunto ufficialmente il traguardo dei mille video caricati, a partire dalla sua nascita nel 2009. Un risultato davvero notevole che rappresenta un fiore all'occhiello del sistema social informativo del sodalizio. Il profilo può essere infatti considerato, a pieno titolo, una sorta di archivio storico che contiene buona parte delle attività portate avanti da Apri Odv nel corso degli anni. Le sue play-list spaziano infatti dagli aggiornamenti scientifici ai reportages fotografici, dalle trasmissioni dell'accesso alle versioni audio di “Occhi Aperti”, dal turismo accessibile alle interviste con i sindaci, dai tutorial tecnologici agli spot televisivi, dall'educativa tifologica ai corsi di Braille e molto altro. Una vera miniera di documenti che si cerca di utilizzare costantemente nell'attività quotidiana dell'associazione. Nei prossimi mesi, grazie alla digitalizzazione di alcuni materiali audio conservati solo su musicassetta, sarà possibile caricare ancora documenti ed interviste storiche da non dimenticare. Attualmente gli iscritti al canale sono 2.070 e la media delle visualizzazioni per video si attesta sulle 378. Ogni mese il numero di visualizzazioni supera costantemente il numero di ben 5.000. Riportiamo di seguito il link al canale e, per chi non si fosse ancora iscritto, vi preghiamo di farlo quanto prima:

<https://www.youtube.com/channel/UCnkKMEpdriEdGVuxCPbBMdA>

“LE MIE PAROLE VEDRANNO PER ME”

UNA STRAORDINARIA ESPERIENZA SENSORIALE



L'indagine sullo sguardo e il (non) vedere di Marco Corsucci si traduce in uno straordinario lavoro sui sensi: 70 registrazioni, diari sonori e tecnica binaurale. Quando la tecnologia si pone al servizio della creazione artistica. Lo spettacolo “Le mie parole vedranno per me” è una produzione Tpe - Teatro Piemonte Europa realizzata in collaborazione con Intesa Sanpaolo / Area X. Un'iniziativa di Intesa Sanpaolo Assicura con Apri Odv e Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – sezione territoriale di Torino.

In questo spettacolo sonoro immersivo, si indaga il rapporto tra vedere e non vedere, portando in scena le testimonianze di persone cieche e ipovedenti. Lo spettatore, affiancato da un performer, viene messo al centro di un universo percettivo che contempla una pluralità di spazi, voci e suoni, ascoltando in cuffia ricordi e riflessioni di persone con cecità totale o parziale. In questo modo, viene portato a interrogarsi sulla percezione della realtà e sul rapporto tra cecità e sguardo nel processo di formazione delle immagini. Marco Corsucci realizza uno spettacolo che inverte le logiche dell'accessibilità: anziché lavorare alla sovrascrittura di un progetto adattandolo per renderlo accessibile, “Le mie parole vedranno per me” fa dell'accessibilità l'elemento portante del suo linguaggio.

Il progetto artistico nasce dalla suggestione di Andrea De Rosa, direttore del Tpe Teatro Astra che, affascinato dai precedenti lavori sullo sguardo di Marco Corsucci, gli ha proposto di firmare un nuovo progetto all'interno della stagione: “Cecità”. Corsucci, da oltre un anno, conduce una ricerca sullo sguardo. Dai diari e dalle esperienze dirette sono scaturite oltre 70 ore di registrazioni. Il materiale è stato organizzato e montato per essere restituito al pubblico in cuffia. Lo spettacolo si muove parallelamente su due ambienti diversi, ma in comunicazione tra loro. La scena è abitata da Marco Bonghi, al quale è stato affidato il ruolo di unica presenza scenica. Davanti a lui è posizionata una testa artificiale, un disegno e

modello di Andrea Belli stampato in 3D dal service PolyD, che ascolta e registra l'ambiente della stanza così come è stato ripreso durante la seconda fase del lavoro.

La cuffia che indosserà lo spettatore, invece, restituisce il cammino verso l'ideazione e la creazione del progetto, attraversando i diversi ambienti vissuti e lasciandosi accompagnare e guidare dalle stesse voci incontrate. Il pubblico, scegliendo di vivere “Le mie parole vedranno per me”, diventa vero protagonista dello spettacolo con il fine di indagare il rapporto tra cecità e creazione delle immagini, interrogandosi sul ruolo che queste ricoprono nella nostra percezione del mondo.

Debora Bocchiardo

LA PAROLA AL PUBBLICO...

Tra i vedenti che hanno deciso di assistere allo spettacolo, Occhi Aperti ha raccolto la testimonianza di Benedetta Pisani.

Si tratta di uno spettacolo sensoriale che stimola soprattutto l'udito, trasportando chi ascolta in una dimensione nuova, inesplorata, fatta di dettagli e sfumature sonore non udibili da chi abitualmente attraversa gli spazi affidandosi alle immagini, apparentemente immutabili, che i suoi occhi vedono.

Un racconto della vita quotidiana di persone cieche e ipovedenti, un diario sonoro in grado di creare una meravigliosa fusione tra voci registrate, voci vicine e il ricordo di voci lontane, ormai spettro del passato.

Dopo aver indossato le cuffie appoggiate sul bracciolo di ogni sedia, ci si lascia condurre in luoghi forse mai conosciuti, ma che prendono forma, diventano familiari, tangibili, riconoscibili. Per alcuni attimi, mi è sembrato anche di poter sentire l'odore delle foglie d'autunno bagnate dalla pioggia, su cui ho immaginato stesse camminando una delle protagoniste, mentre raccontava la sua quotidianità. Essere isolata per un po' dal mondo circostante, eppure sentirsi così pienamente dentro la realtà. Concentrare la propria intelligenza sensoriale quasi esclusivamente sull'udito consente di creare una propria idea su ciò che sta accadendo, senza lasciarsi influenzare da immagini e fotografie che rischiano di limitare l'immaginazione.

L'audio ha la capacità di portare le persone in una dimensione immateriale, in cui ci si può distaccare dal proprio corpo, liberandosi anche dalla percezione che si ha di questo, interrogarsi sulla realtà, ben più ampia di quella che viviamo direttamente, decentrare lo sguardo da se stessi e divenire parte di qualcosa di più grande.

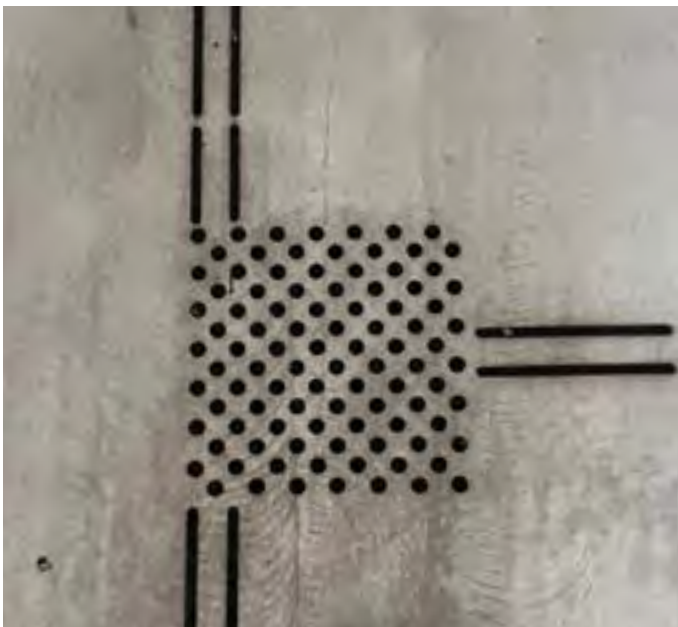
Benedetta Pisani

BERLINO E L'INCLUSIVITÀ

La cultura accessibile nella capitale tedesca



Il panorama culturale di Berlino è senza dubbio uno dei più inclusivi nei confronti delle persone con disabilità motorie e visive. Molte le attrazioni culturali dedicate che permettono al turista di poter vivere appieno la città, basti pensare al progetto, promosso da Berliner Spielplan Audiodeskription, che si pone come obiettivo quello di offrire anche a persone con deficit visivo la possibilità di godere dell'offerta teatrale della capitale tedesca. Una descrizione audio, ovvero un commento dal vivo per gli spettatori non vedenti e ipovedenti, viene inserita in perfetto sincronismo con tutti gli eventi che si svolgono sul palco. Agli spettatori vengono descritti nel dettaglio solo gli elementi visivi della rappresentazione, fra cui le ambientazioni, i costumi, la mimica e la gestualità.



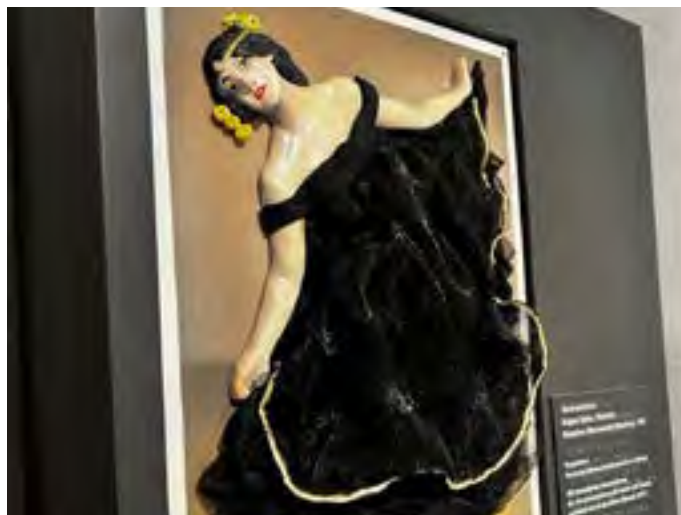
Per quanto riguarda le mostre, è senza dubbio importante segnalare l'approccio della Berlinische Galerie dove è possibile usufruire di pannelli tattili che riproducono le opere all'interno della galleria, con diversi materiali, così da rendere l'esperienza tattile ancora più interessante... Ma l'attenzione ai deficit visivi non si limita a quello. L'intero modernissimo edificio presenta percorsi pedotattili che permettono di seguire l'ordine della mostra e sono presenti guide cartacee dettagliate che descrivono le opere presenti, studiate appositamente per i visitatori ipovedenti.



Nella zona Mitte, nel centro di Berlino, è presente anche il Museum Blindenwerkstatt Otto Weidt, visitabile gratuitamente, che rende omaggio alla storia di Otto Weidt, che offrì lavoro e rifugio a ebrei non vedenti e non udenti, durante il periodo del Nazionalsocialismo.

In conclusione, non è solo birra, clubbing e grandi parchi. Berlino si riconferma una delle città più moderne d'Europa e tra le più attente alle necessità di tutti.

Selene Spanò



IL CRV VISITA IL MUSEO "OMERO"

Emozione, libertà e integrazione

L'équipe del Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea si è regalata una vacanza presso la città di Ancona, sfruttando il week-end lungo dell'Immacolata. La scelta della località non è stata casuale: Ancona è una piccola città ricca di storia e ospita il Museo tattile "Omero", uno dei pochi musei tattili al mondo, nato per promuovere l'integrazione delle persone con disabilità visiva.

Il museo fu voluto da Aldo Grassini e Daniela Bottegoni, due coniugi non vedenti, che a metà degli anni '80, scontenti di incontrare ostacoli nel godere dell'arte, si sono interrogati su come superare questa difficoltà. Il loro progetto ha preso vita nel 1993 grazie all'intervento della Regione Marche e, nel 1999, il museo è stato trasferito nella locazione attuale: la Mole Vanvitelliana, un'isola artificiale pentagonale.

La prima sala è dedicata all'epoca greco romana, vi si trovano riproduzioni della Venere di Milo, del Partenone, della Lupa capitolina e la riproduzione del Panteon romano. Nella seconda sala si è potuto toccare, tra le altre cose, il modellino di Piazza dei Miracoli di Pisa e le copie in gesso delle quattro formelle del campanile di Giotto. La riproduzione del Duomo di Firenze, invece ha accompagnato il gruppo nella sala dedicata al Rinascimento: lì hanno potuto esplorare come sono fatti la Basilica di San Pietro, il David di Donatello e una vasta collezione di riproduzioni di Michelangelo Buonarroti. Nella quarta e ultima sala si trovano le opere contemporanee di artisti italiani e internazionali, come Arnaldo Pomodoro,



Pietro Consaga, Giorgio De Chirico e altri.

La visita è durata circa due ore. Al termine il gruppo ha provato una sensazione nuova di libertà e integrazione: per la prima volta i non vedenti possono accedere in autonomia a opere di cui hanno solo potuto sentire descrizioni altrui.

Si spera che il Museo Tattile statale Omero possa essere una meta significativa per tutti i disabili visivi, e non solo, per aumentare la consapevolezza dell'importanza dell'accessibilità culturale e turistica. L'augurio è che in futuro il Museo possa ampliare l'offerta artistica con nuove opere e che possa migliorare la segnalazione del percorso di visita e l'esplorazione tattile. Su questo l'équipe ha rilevato delle piccole criticità: le sale sono grandi, le opere non sono sempre facili da individuare, mancano alcuni piccoli accorgimenti, come, per esempio, le piste tattili. Inoltre, per alcuni pezzi, sarebbe utile un'audioguida che orienti il visitatore nella comprensione. È presente una splendida riproduzione in rilievo di "Guernica" di Picasso, ma essendo un quadro complesso non è stato facile capirne la composizione.

Il viaggio è stato sicuramente impegnativo ma ha lasciato dentro ognuno sensazioni e riflessioni nuove che aiuteranno e accompagneranno il lavoro futuro.



L'équipe del Crv di Ivrea

LA TEORIA POLIVAGALE

Tra lutto, sicurezza e salute mentale

Perdere parzialmente o totalmente una funzione come quella visiva ci espone alla medesima dinamica luttuosa di quando perdiamo una persona amata. Le emozioni relative al lutto sono intense e difficili da controllare. Quello che fanno i clinici è offrire contesti e situazioni di sicurezza che aiutino le persone in lutto a stare meglio e a recuperare.

La perdita totale o parziale della funzione visiva può disturbare le nostre funzioni fisiologiche più basilari, stravolgere i ruoli e la quotidianità, perturbare la nostra identità e gettare insicurezza, spavento, anche molta rabbia. In questo contesto, la relazione interpersonale può essere intrinsecamente terapeutica. Come può altresì essere intrinsecamente patogena.

Queste due affermazioni antitetiche descrivono come la salute mentale ed il benessere possano essere favoriti oppure ostacolati dalla dimensione relazionale. Per essere in relazione con l'altro occorre essere fisicamente, mentalmente ed emotivamente in presenza dell'altro. Senza le componenti cognitive ed emotive possiamo unicamente parlare di corpi vicini, non di persone in relazione tra di loro.

Perché una relazione sia autentica e nutriente da entrambe le parti occorre connotarla con segnali di sicurezza reciproca. Attraversare l'oscurità



della perdita insieme ad una figura di aiuto (o a più figure), che cerca (cercano) di promuovere costantemente condizioni di sicurezza fisica ed interpersonale, aiuta chi è in lutto a ricostruire un mondo frantumato in maniera più forte, resiliente, creativa. Secondo la Teoria Polivagale di Porges (2014) il sistema nervoso elabora le informazioni sensoriali sia dell'ambiente esterno sia dell'ambiente interno, rilevando continuamente il livello di rischio. Lo facciamo intenzionalmente ma anche al di sotto del livello cosciente, processo questo che è chiamato

“neurocezione”.

Quando rileviamo sicurezza (fisica e relazionale), la nostra neurobiologia mette in funzione il sistema nervoso simpatico che attiva il circuito ventro vagale il quale genera un comportamento socialmente coinvolto, supportando salute e guarigione.

Quando invece rileviamo insicurezza, la nostra neurobiologia mette in funzione il sistema nervoso simpatico che attiva le strategie difensive di attacco o fuga (mobilitazione con paura), oppure il circuito dorso vagale, che attiva le strategie difensive di spegnimento (immobilizzazione con paura).

La perdita può creare condizioni di vita ad alto rischio che stimolano esperienze interne di pericolo e di minaccia di vita. Quindi è fondamentale che un terapeuta organizzi e gestisca contesti comprensivi che aiutino le persone a ritrovare la sicurezza.

La risposta al lutto di ogni persona è unica e dipende dal temperamento, dalla sua storia esperienziale, dalle informazioni e condizioni fisiche ed emotive attuali provenienti dal corpo, dallo stile sensoriale prevalente (unicamente visuocentrico oppure più aperto all'utilizzo disinvolto di interscambi polisensoriali nelle funzioni di riconoscimento, localizzazione e nella ricerca del piacere estetico e dei sensi).

La creazione di contesti sicuri, quando si tratta di disabilità, ha a che fare sostanzialmente con la creazione di accessibilità ambientale (abbattimento delle barriere sensoriali) e di accessibilità relazionale (abbattimento delle barriere psicologiche).

Questo processo è catalizzato grazie alla mediazione di un terapeuta o di un facilitatore che curi, con grande interesse umano e professionale, la costruzione di entrambe queste accessibilità.

Nella psicologia clinica che interviene in ambito riabilitativo, lo psicologo segue il singolo e segue i singoli all'interno dei gruppi.

L'inserimento delle persone nei gruppi di auto aiuto e nelle attività riabilitative di gruppo, permette che agli obiettivi di autonomia si aggiungano gli obiettivi tesi alla creazione ed al mantenimento di situazioni sbarriate e di sicurezza neurocettiva, quindi terapeutiche.

Il circuito neurale dell'interazione sociale e del coinvolgimento sociale è d'altronde lo stesso circuito neurale che supporta la salute, la crescita ed il recupero delle energie (Stephen Porges, 2013).

ALEANDRO BALDI PER L'APRI

SUCCESSO PER I DUE CONCERTI DI SETTIMO E BRA



Grande successo per i due concerti di Aleandro Baldi organizzati dall'Apri: giovedì 29 febbraio presso il Teatro Garybaldi di Settimo Torinese e venerdì 1 marzo al Teatro Politeama di Bra. In entrambe le località il pubblico è stato assai numeroso e scroscianti applausi hanno caratterizzato le dodici canzoni eseguite.

Gli spettacoli sono stati aperti dal giovane cantautore piemontese Hoshi, di soli sedici anni ma in possesso di indiscutibili qualità canore. A Bra, anzi, Aleandro Baldi e Hoshi hanno voluto anche duettare eseguendo insieme una cover del compianto Pino Daniele. Hanno presentato le due serate Angelo Dello Spedale a Settimo e Luigi D'Alba a Bra.

Le manifestazioni sono indubbiamente servite anche a far conoscere di più Apri Odv sul territorio. Significativa, in tal senso, la consegna ufficiale, avvenuta nell'intervallo, di due pannelli tattili all'amministrazione comunale braidese.





Da segnalare, infine, che la registrazione integrale del concerto di Settimo Torinese è stata caricata sul canale Youtube "Apri odv". L'associazione invita tutti ad iscriversi!

Marco Bonghi



Si tratta di manufatti, finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che renderanno più fruibili il Palazzo Comunale e il vicino Palazzo Mathis. Aleandro Baldi ha indubbiamente scaldato il pubblico con le sue canzoni più famose: "Non amarmi", "Passerà" e "Sarajevo". Ad esse si sono accompagnati anche brani più recenti ma indubbiamente di grande valore artistico.



Non sono mancati, prima e dopo gli eventi, anche momenti di allegria trascorsi insieme ai dirigenti centrali e locali di Apri Odv. Si ricordano, a tal proposito, le cene dopo i concerti e i trasferimenti fra una location e l'altra. Si spera di poter ripetere l'iniziativa, magari in altre città, il prossimo anno.

CON IL PATROCINIO DELLA CITTÀ DI SETTIMO TORINESE  A.P.R.I. ETS Odv 

A.P.R.I. ALLA MUSICA
CONCERTO DI ALEANDRO BALDI

GIOVEDÌ
29 FEBBRAIO 2024

ORE 21.00

TEATRO GARYBALDI

Via Partigiani, 4
10036 Settimo Torinese (TO)

Ingresso a offerta libera consentito fino alla capienza massima del teatro.
Consigliata la prenotazione. Tel. 340 0989078
Per info Tel 377 7044366

SPECIAL GUEST: HOSHI

 L'intero ricavato verrà utilizzato per finanziare un soggiorno estivo a favore dei ragazzi non vedenti di A.P.R.I. Odv

VIDEO DEL CONCERTO DI SETTIMO

Per vedere il video del concerto di Settimo Torinese
<https://www.youtube.com/watch?v=qXboD042hBI>

GIUSY PINNA SI RACCONTA



Dalla disabilità visiva all'impegno per gli altri

Questo è il percorso generoso di Giusy Pinna, non vedente, 53 anni, torinese, figlia di due genitori della Sardegna, con due sorelle gemelle e due nipoti, laureata in Lettere con indirizzo storico, ora residente a San Mauro.

Il primo impegno di Giusy è stato presso la Ecm (Esperienze Culture Metropolitane) con il contributo di un volontario del servizio civile di Settimo.



Con l'Aprì di Venaria cresce il suo interesse per il Braille e dal 2007 si mette al servizio della comunità gestendo corsi alla biblioteca Archimede di Settimo. Sono lezioni di due ore il sabato mattina, con due livelli di apprendimento.

Gli allievi sono molto soddisfatti e la novità consiste nell'apertura degli incontri a tutti: vedenti, ipovedenti o non vedenti. Le lezioni consentono ai volontari di ottenere crediti formativi e di specializzarsi come insegnanti di sostegno, avendo i corsi, dal 2019, ottenuto il riconoscimento del Ministero dell'Università e Ricerca.

Una nuova iniziativa, in collaborazione con Simona Valinotti, è stata avviata con il laboratorio di sensibilizzazione scolastica cui partecipano studenti di ogni età, compresi i bimbi piccoli.

I laboratori rappresentano un'importante forma di educazione alla disabilità e contribuiscono ad una crescita inclusiva delle persone. Per i più piccoli il laboratorio è intitolato "Giocare con i Cinque Sensi",

per i più grandi "Con Altri Occhi". L'esperimento, in atto dal 2013, sta registrando un obiettivo successo di partecipazione e formazione.

Giusy ha anche un'altra passione: il canto. Segue lezioni alla Casa della Musica di Settimo e alla conclusione dei corsi si esibirà nel saggio finale. Inoltre va in onda sulla radio web della biblioteca Archimede di Settimo ogni lunedì. Tra i molti impegni culturali va segnalata la sua collaborazione con la rivista Occhi Aperti mentre, sul piano sociale, è delegata di zona dell'Aprì di Settimo come responsabile delle relazioni esterne. Nonostante la sua disabilità, ha scelto una vita di impegno che è di esempio per tutti noi.

Francesca Berardi



VALLI VALDESI SENSORIALI

Tornano le belle iniziative di Flumen Viaggi

Il tour-operator friulano Flumen Viaggi, struttura specializzata nel turismo accessibile, tornerà in Piemonte con un viaggio sensoriale nelle Valli Valdesi del pinerolese. L'iniziativa è programmata per il periodo dal 3 al 7 luglio prossimi. Sono previste visite al Forte di Fenestrelle, escursioni in Val Pellice ed alle principali realtà della comunità Valdese. In caso si riuscisse a formare un gruppo di persone interessate, residenti in Piemonte, sarà sicuramente possibile partecipare stralciando, dalla quota di iscrizione, il viaggio di andata e ritorno.

Per questo si consiglia di contattare preventivamente l'agenzia alla seguente email: luigia@flumenviaggi.it

PANNELLI TATTILI ANCHE IN LIGURIA?

Molti i Comuni già interessati

L'Associazione Rp-Liguria, in partenariato con Aprì Odv, ha recentemente presentato, nell'ambito del bando sulla disabilità pubblicato dalla Fondazione Carige, un progetto sull'accessibilità turistica ispirato alle positive esperienze già maturate in Piemonte. L'iniziativa ha già raccolto l'adesione di otto Comuni delle province di Genova e Imperia: Busalla, Campo Ligure, Campomorone, Civezza, Mele, Rapallo, Sanremo e Triora. Questi sostegni rappresentano, già di per sé, indubbiamente un notevole successo e testimoniano la credibilità del sodalizio sul territorio.

“ IL PASTO DEL CIECO ”

L'intelligenza artificiale permette di recuperare il capolavoro di Picasso

Grazie all'intelligenza artificiale, nel 2021, è stato possibile restituire al pubblico un quadro smarrito del Periodo Blu di Pablo Picasso, dal 1901 al 1904.

“Il Pasto del Cieco” fu dipinto a Barcellona nell'autunno del 1903, in un periodo di profonda crisi dell'artista per mancanza di denaro, in una difficile situazione affettiva, in un momento politico delicato e con il sogno, poi concretizzato, di trasferirsi a Parigi per affermare la sua immensa creatività.

Picasso si era stabilito dapprima a Malaga e poi a Barcellona. Viveva una profonda crisi. Non si sentiva adeguatamente compreso artisticamente, non seguiva le mode e pensava con la propria testa andando contro la tendenza comune. Tutti elementi che gli procuravano profondi turbamenti. Nonostante ciò, fu questo uno dei periodi più fecondi.

Nessuno aveva mai dipinto con uno stile simile e mai producendo una tale quantità di opere: una cinquantina in quattordici mesi.

Il periodo di depressione catalano (dopo un tuffo a Parigi) coincide con la realizzazione di “Il Pasto Frugale” (una coppia disperata davanti a un piatto vuoto), “Madre con Bambino Malato”, “Poveri in Riva al Mare”, “Il Vecchio Chitarrista Cieco” e molti altri capolavori che testimoniano il suo avvicinarsi a temi come la povertà e l'emarginazione dalla società.

In questo ambito rientra: “Il Pasto del Cieco”.

L'opera è tutta permeata da uno spento colore blu



con aree verdastre. In giallo un po' bluastro sono dipinte soltanto la testa, il collo e le mani del non vedente.

La sinistra tiene un tozzo di pane e la destra sfiora una caraffa in terracotta. Tutto è triste e cupo. Il fondo blu è in tinta con l'abito e il berretto della figura magra del cieco.

L'insieme di tutte le opere di questo periodo scoraggiò i compratori dell'epoca, poco interessati ad esporre nelle loro dimore uno stile considerato cupo.

Oggi “Il Pasto del Cieco” è visibile al Metropolitan Museum of Art di New York. La tela del pasto frugale è stata donata dal milionario (allora miliardario) Aldrich Rockefeller al Museo di Arte Moderna sempre a New York, altri sono all'Ermitage di San Pietroburgo, a Cleveland e sparsi in tutto il pianeta.

Un talento così straordinario doveva comunque emergere e chi nel 1901 non aveva capito il Pablito de Oro (come lo appellava la sua Malaga) non era in grado di valutare l'inevitabile e travolgente successo futuro.

Picasso era nato il 25 ottobre del 1881. In fondo fu un emigrante: per motivi politici non poteva tornare in Spagna e si esiliò a Parigi e nella Francia del Sud, dove visse circondato da donne straordinarie, paesaggi, profumi, musiche e da tantissimi amici. Dichiarò: “Io non cerco, trovo”.

In Francia e nel mondo si guadagnò una grande fama e si schierò pubblicamente per la difesa di tutte le arti contro ogni forma di censura.

Era un uomo libero.

Picasso morì a Mougins (Provenza – Costa Azzurra) nell'aprile del 1973 ed è sepolto nel castello di Vauvenargues, nello stesso Dipartimento.

L'ultima moglie, Jacqueline Roque, fece deporre sulla tomba il bronzo di oltre due metri “Donna con Vaso”, che ben simboleggia la musa, necessaria per un processo creativo, e la materia, cioè l'oggetto per esprimersi.

Concludiamo con un suo pensiero celebre: “La pittura è una professione da cieco: non si dipinge ciò che si vede, ma ciò che si sente, ciò che dice a noi stessi. La bellezza deve essere convulsa”.

Valter Perosino

SCRITTURA CHE PASSIONE...



Gli allievi del corso di perfezionamento propongono i loro elaborati

Continuiamo a pubblicare gli elaborati degli autori dell'Apri che hanno superato il corso di perfezionamento alla scrittura.

Gli stessi hanno dato vita anche alla raccolta "Quattro autori per un racconto" scaricabile dal sito Apri. Stavolta diamo spazio a Sandro Chiabauda.

FURTO AL MUSEO

Solo ipotesi, nessuna certezza



Torino, 29 novembre

Nessuna certezza circa l'autore ed il movente del furto avvenuto venerdì scorso al Museo dell'Automobile di Torino.

Mentre stava accompagnando una comitiva di giovani disabili visivi, impegnati in una visita al museo, una guida si è accorta dell'improvvisa scomparsa del modello di "Trabant P601" fino a quel momento esposto nell'apposito spazio.

Le autorità competenti, interpellate subito dopo il misfatto, non hanno per ora certezze, né circa l'autore, né circa il movente.

Due ipotesi principali si stanno facendo strada.

Secondo alcuni si tratterebbe di semplice sentimentalismo: un vecchio nostalgico si sarebbe impadronito del mezzo, per poi sistemarlo in uno spazio apposito all'interno della propria abitazione.

Altri, invece, propenderebbero per una semplice questione di lucro: il ladro avrebbe commesso il furto solo per rivendere la vettura, intera o a pezzi, in qualche ignoto Paese del Terzo Mondo, dove non esistono regole certe sulla lotta all'inquinamento atmosferico.

Gli interrogatori, finora, non hanno portato a conclusioni apprezzabili.

Sia le maestranze del museo, sia le autorità, auspicano una rapida, quanto soddisfacente, risoluzione del caso.

Sandro Chiabauda

"RACCONTI IN ORDINE SPARSO"



Chiabauda presenta il suo primo libro

Sandro Chiabauda presenta la sua prima opera letteraria: "Racconti in ordine sparso" (Booksprint Edizioni). Il debutto ufficiale è avvenuto al Circolo dei Lettori dell'Apri il 22 marzo. Il volume, disponibile anche in e-book o audiolibro, è distribuito a livello nazionale nelle librerie che ne fanno richiesta e acquistabile su Amazon o tramite il sito della casa editrice al link: <https://www.booksprintedizioni.it/libro/Racconti%20brevi/racconti-in-ordine-sparso>.

Come nasce l'idea di questa prima raccolta di racconti?

Non avendo particolari competenze, ho pensato che la prima cosa da fare fosse raccontare me stesso. Cosa che mi riesce abbastanza facile. Mi ritengo un "introverso" nel senso junghiano del termine.

Sono quindi racconti di tipo autobiografico? Da dove prendi spunto?

Alcuni racconti sono ricordi rielaborati. Altri sono totalmente di fantasia. La maggior parte non ha riferimenti né geografici né topografici. Solo alcuni hanno riferimenti precisi. "Umberto D", ad esempio, racconta una delle mie prime peripezie sul posto di lavoro. Il rapporto problematico con una persona che soffre di una grave forma di epilessia unita a gravi problemi psicologici. Avevo poco più di venti anni ed ero completamente impreparato ad affrontare una

cosa del genere.

Tra l'altro, il mio compito era quello di smistare le telefonate. A causa di ciò, non potevo svolgerlo serenamente.

Nel racconto uso il termine "disgraziato". Voglio precisare che la parola non era riferita a lui, ma a chi lo sfruttava per i propri interessi. Ideologici e non.

"Pablo" è un racconto di fantasia, ispirato da uno strano incontro che feci un pomeriggio d'estate nel cortile dell'Aprì, mentre stavo aspettando l'inizio del Circolo Lettori.

"Latinorum che cuccagna", è la storia del mio primo contatto con il latino. Alle scuole medie, cinquant'anni fa.

La passione per la scrittura è recente o è un interesse che hai sempre avuto?

È una passione nata all'improvviso. Principalmente, dal desiderio di verificare se avrei potuto fare qualcosa di "speciale" oppure sarei rimasto un anonimo travet dimenticato da tutti.

Scrivere ha per te anche una valenza emotiva importante? Consigliaresti questa attività a tutti?

È una domanda un po' "trabocchetto". A questo non avevo mai pensato. Forse perché, finora, ho pensato a me stesso solo come ad un'entità fisica e non composta da corpo e spirito. Credo che, come ogni cosa, non sia da tutti. Ci vuole una certa predisposizione, un certo "talento". Mi spiego meglio: io non mi metterei mai in testa di aprire una bottega da calzolaio o da falegname perché non ho né manualità, né predisposizione per questi mestieri. Per quanto riguarda la scrittura, invece, mi sono ricordato che i miei insegnanti alle medie, cinquant'anni fa, avevano notato in me una certa predisposizione verso le materie letterarie, giunte in aiuto al momento giusto.

Come sta andando questa prima pubblicazione?

Sono agli inizi, "in fase di costruzione"... Ma, come dicono i francesi: "Petit-à-petit, l'oiseau fait son nid". Non mi metto fretta, anche perché l'ansia da prestazione è proprio l'ultima cosa di cui avrei bisogno in questo momento.

Per il futuro stai già pensando a una nuova opera?

Sì. Sto cercando di scrivere un romanzo ambientato in una struttura psichiatrica. È una cosa che mi ha sempre interessato. Tuttavia, questa volta non vorrei affidarmi esclusivamente alla fantasia. Cercherò di documentarmi meglio.



“FINO ALL’ULTIMO LED”



Pensieri e riflessioni di Massimiliano Gollin

Nel pomeriggio di sabato 24 febbraio il centro di psicologia del movimento di Michela Calandretti, in via Amadeo,4, a Torino, ha ospitato la presentazione del libro "Fino all'ultimo led - Flusso di coscienza" (Buendia Books) : pensieri e riflessioni di Massimiliano Gollin. È l'autore stesso a narrare la propria quotidianità attraverso ricordi, riflessioni, consigli per affrontare le difficoltà fisiche e mentali che la vita pone sul nostro cammino.

Gollin, scomparso tre anni fa, a 51 anni, dopo aver combattuto per lunghissimi anni contro la sclerosi multipla, è stato ricercatore del Dipartimento di Scienze Cliniche e Biologiche, era dottore di ricerca PhD in Medicina e Terapia Sperimentale, laureato in Scienze e Tecniche dell'Attività Fisica Sportiva e Tecniche dello Sport e dell'Allenamento. Specializzato in Kinesiologia Preventiva e Rieducativa, Massimiliano era titolare di cattedre di insegnamento presso la Suism di Torino, la Scuola dello Sport di Roma e la Scuola Interateneo Sis Piemonte e il Coni.

Giovanissimo, fu campione di Ironman. Poi la terribile malattia ha iniziato a stravolgere la sua esistenza. Ironia del destino: lui che aveva dedicato la vita a studiare la motricità e la fisiologia del corpo umano, ora doveva affrontare le difficoltà che il proprio destino gli poneva. Fino ad arrivare anche ad avere serie difficoltà visive. Gollin non si è mai perso d'animo. I suoi collaboratori ed allievi, che oggi ne mantengono viva la memoria con questo volume, vogliono trasmettere a tutti il pensiero di "Massy": la vita è preziosa, è un dono, va difesa e vissuta fino all'ultimo led!

Dalle pagine, intense e toccanti, emerge il ritratto di un uomo con una grande Fede, legato a principi di rispetto, fratellanza, solidarietà e amore.

Quello stesso amore che ha avuto la fortuna di sperimentare fino alla fine grazie alla presenza costante della famiglia, degli amici, del suo "maestro di vita" Gianni Cordero, della cognata Beatrice Delsoldato, a cui affidò le sue registrazioni, ma, soprattutto, della moglie Patrizia Delsoldato. Un amore che dura ancora oggi e che iniziò nell'adolescenza.

Parte del ricavato delle vendite del volume sarà devoluta a sostegno della ricerca.

GLI OCCHIALI DA GHIACCIAIO

ECCONE UN PAIO SINGOLARE ED ARCAICO

Oltre agli innumerevoli pericoli della montagna, non possiamo certo trascurare la prolungata esposizione al riverbero del sole, sulla neve. Un fattore in un certo qual senso un po' subdolo poiché non portava immediatamente ad una seria oftalmia ma, alla lunga, riusciva a rendere quasi cieche quelle guide che erano spesso impegnate sui ghiacci in alta quota. Conoscendo il loro carattere tenace, non c'è da stupirsi se molti di essi non presero in considerazione quel possibile problema, per lo meno inizialmente.



Probabilmente oltre al sughero bruciacciato per annerire la pelle del volto e proteggerla dai raggi, qualcuno usava una sorta di mascherina che copriva gli occhi e aveva in corrispondenza degli stessi una piccola fessura, attraverso la quale si poteva vedere, assorbendo una quantità



molto ridotta di luce (antenati degli occhiali stenopeici). Protezioni di questo tipo furono usate in diverse realtà, dagli eschimesi alle trincee, nella prima parte della Grande Guerra (1914 - 1918), in tutta Europa. Quelli bellici e non, costruiti dalle industrie ottiche (R. Spasciani - Milano), avevano in corrispondenza degli occhi, delle parti metalliche e un contorno in tessuto.

Quelli artigianali, più che altro messi insieme dal fruitore, sulla base delle sue esigenze, in cuoio, legno, corno, osso, non avendo un carattere d'uso come gli occhiali propriamente detti, non furono conservati.

Gli occhiali da ghiacciaio di cui parliamo in questo caso, provenienti da Balme, databili in un periodo che va dal 1850 alla seconda metà del XIX secolo, rappresentano un esemplare assai raro. La montatura, composta da due valve in cuoio a forma di conchiglia che racchiudono delle lenti fumé, tenute insieme da un cordino che fa da ponte, manca del laccetto in corda che passava dietro la nuca, andato perduto. Le parti in cuoio sono caratterizzate dalla presenza di più buchi che impedivano l'appannamento interno dei vetri, mentre la loro forma manteneva le ciglia

distanti dagli stessi per evitare che ne fosse ostacolata la nictitazione. Essendo un materiale di natura organica, non favoriva il formarsi di irritazioni di sorta alle basse temperature, soprattutto se trattato con grassi animali.

Le misure sono più piccole rispetto agli esemplari successivi: esterno parti in cuoio mm.60 X 38, lenti 34 X 27, quest'ultime presentano impurità, striature e bolle d'aria tipiche dei vetri più antichi. Esempari simili per forma ma completamente metallici, con in luogo del cuoio una fitta retina, nello stesso periodo, furono usati dai viaggiatori e dai fuochisti dei treni a vapore per proteggersi dalle scintille e dalla polvere. È spontaneo chiedersi chi fosse il proprietario di tale cimelio e se non sia rimasta nell'oggetto una parte della sua antica essenza, l'animo austero di un personaggio dall'aspetto impenetrabile, che portò in sé e nel sacrificio più intimo lo spirito dei monti.

Di quei luoghi, così profondamente incontaminati e candidi, che infondevano un senso di libertà infinita che solo chi raccolse tale eredità poté nutrire. Chi osserva il creato con gli occhi del cuore, non può che provare una sensazione di avvolgente purezza che raggiunge gli angoli più remoti del suo essere ed è proprio qui che la natura si identifica con Dio.

Questi occhiali, oggi in una delle più prestigiose collezioni piemontesi, tramandati nel tempo, appartennero a un Castagneri. Il dato emerge dalle indicazioni dell'antico venditore, unitamente a un documento non inerente l'oggetto ma che forniva l'esatto riferimento di provenienza da questo famoso casato.

Michelino Caposio

DANZA ALL'APRI



IL GRUPPO VA SEMPRE PIÙ FORTE

Il gruppo di danza latino-americana, coordinato dall'istruttrice Chiara Cestari, sta conseguendo sempre migliori risultati ed il numero dei partecipanti tende costantemente ad aumentare. Si è pertanto deciso di programmare, per sabato 22 giugno, un saggio di fine anno presso il locale "Le Manasser" di Santena. È ancora possibile aggiungersi al laboratorio, che resta aperto a nuove partecipazioni. Le lezioni avvengono tendenzialmente ogni mercoledì pomeriggio, alle 15,30, presso la palestra della sede centrale.

Per ulteriori informazioni ed adesioni telefonare al consigliere Walter Boffa al numero: 328. 84.64.769.

“IL MUSICISTA CIECO”

UN'OPERA DI VLADIMIR KOROLENKO

Anche la letteratura russo-ucraina ha prodotto importanti opere, poco note in occidente, con protagonisti non vedenti. Vale certamente la pena di conoscerle, specialmente in questa difficile fase storica, dove le due culture sembrano essersi dimenticate delle profonde connessioni che le legano indissolubilmente.

In quest'ottica, è interessante analizzare il romanzo breve “Il musicista cieco”, pubblicato nel 1898 da Vladimir Korolenko (1853 - 1921), uno scrittore molto apprezzato in quelle terre così martoriate. Si tratta di un'opera narrativa interessante e complessa, ambientata nel sud-ovest dell'Ucraina, nella quale l'autore cerca di approfondire anche affascinanti aspetti psicologici e medici a proposito del rapporto fra la cecità congenita e la percezione dell'ambiente circostante. “Il musicista cieco” è dunque certamente un romanzo, ma la trama appare ovunque farcita di stimolanti osservazioni e suggestioni sulla mancanza della vista, l'impatto emotivo suscitato da tale situazione e la percezione extra-visiva. Il tutto ovviamente, e la cosa è ancor più interessante, risulta costruito secondo la mentalità russa del XIX secolo.

Il protagonista è Pietro, un bambino nato non vedente in una famiglia benestante. La mamma riteneva di aver compreso la sua disabilità già dal pianto del piccolo al momento del parto. Certo si tratta di una suggestione irrazionale, che sottolinea tuttavia il suo profondo sentimento di amore.

Quando egli sarà più grandicello imparerà a suonare il flauto, la zampogna e successivamente il pianoforte. Il suono di quest'ultimo strumento gli sembrerà, però, in prima battuta, troppo rumoroso e caotico.

Già da questi particolari si nota il grande interesse di Korolenko verso lo studio del rapporto fra vista e udito. Un altro episodio significativo, in tal senso, sarà quello della primavera vicino al fiume: l'esplosione di suoni, versi di uccelli, lo scorrere dell'acqua e tante altre emozioni faranno addirittura svenire il giovane Pietro. Secondo l'autore, dunque, teoria questa piuttosto fantasiosa, quando le stimolazioni uditive non sono mediate da quelle visive, incidono emozionalmente molto di più perché risulta più difficile prevederle e classificarle razionalmente.

Sul piano pedagogico, invece, si possono ritrovare osservazioni forse più moderne. Lo zio Maxim, il principale responsabile dell'educazione di Pietro, ammonisce più volte la sorella Anna sul fatto che un'eccessiva protezione del fanciullo potrebbe penalizzarlo non poco sul piano dell'apprendimento e della conoscenza. Egli infatti, mentre la madre si limita ad esprimere il suo immenso amore, che però risulta, in fin dei conti, sterile ed improduttivo, si adopera per cercare libri e manuali sull'educazione dei ciechi, e intuisce le grandi potenzialità insite nella formazione



musicale del giovane.

Anche l'immane vicenda amorosa fra Pietro e la coetanea vedente Evelina, che percorre tutta la storia, appare fortemente caratterizzata dalla cecità del ragazzo. L'autore descrive infatti con estrema sensibilità il lento avvicinamento fra i due: l'isolamento sociale del protagonista, l'incontro in riva al fiume, le prime sensazioni uditive, le emozioni della ragazza che, in un primo tempo, non si era accorta della cecità. Il percorso di avvicinamento è molto lungo e sfocerà nell'amore solo dopo un complesso percorso di profonda amicizia. I due convoleranno quindi a nozze verso la fine del racconto e genereranno una figlia vedente. Da segnalare infine un'ulteriore idea piuttosto curiosa.

Nei pressi della residenza di Pietro sorge un monastero, all'interno del quale vivono due monaci ciechi che svolgono la mansione di campanari. Uno è arrabbiato con tutto il mondo, l'altro si mostra, al contrario, sempre gentile e sorridente. Secondo l'interpretazione di Korolenko ciò è dovuto al fatto che il primo monaco nacque non vedente mentre il secondo, pur avendo perso la vista in tenerissima età, conservava comunque vivo il ricordo del volto materno. Saranno comunque questi religiosi a convincere il ragazzo a lasciare la tenuta agricola, dove aveva sempre vissuto, per recarsi a Kiev dove svilupperà le proprie conoscenze musicali. Lungo la strada Pietro incontrerà anche un gruppo di mendicanti non vedenti e da loro comprenderà l'importanza di viaggiare anche senza l'apporto della percezione visiva.

Il romanzo si conclude con l'annuncio del primo concerto di Pietro nel Palco Reale della capitale ucraina.

Sarebbe bello pensare, cosa assai difficile oggi, che i teatri ucraini possano presto nuovamente ospitare commedie e opere liriche di musicisti di lingua russa. Vedenti o non vedenti poco importa.

LA VERITÀ SU BLANCA

UNA LETTURA CRITICA



Avete visto la seconda stagione della serie Blanca, andata in onda su Rai1 tra ottobre e novembre 2023?

In molti si saranno chiesti se il personaggio di Blanca è verosimile o di pura fantasia.

La risposta come sempre sta nel grigio compreso tra il bianco e il nero.

In questa stagione Blanca, consulente della Polizia di Stato di Genova, se la deve vedere con un bombarolo che fa saltare in aria "pantere" talvolta travolgendo anche agenti. Blanca riuscirà con le sue doti investigative a capire chi è il colpevole, ma... Ah! È questa la storia che vogliamo raccontare? Assolutamente no!

Il focus lo vogliamo portare sul fatto che, osservando con occhio attento e professionale i suoi comportamenti, Blanca è un personaggio che potrebbe esistere nella realtà dei nostri giorni e nella quale spesso ci piacerebbe identificarci.

È una ragazza dotata di una certa dose di ironia che vuole affermarsi in qualità di giovane, donna e disabile come professionista seria e credibile in un ambiente prettamente maschile.

Il primo aspetto che colpisce è il suo cane guida, Linneo, che, a discapito del nome, è una femmina di bulldog americano. Non propriamente la razza canina che siamo abituati a vedere al fianco di una persona non vedente. Non si sa se nella realtà esistano cani guida di questa razza, ma non ci è dato escluderlo. In ogni caso nella fiction Linneo risulta credibile.

Nei vari episodi si notano qua e là alcuni aspetti non propriamente legati alla disabilità visiva. Ad esempio l'utilizzo in autonomia di un tapis roulant totalmente touch può essere veritiero alla sola condizione di installare sul proprio smartphone specifiche app che supportino la sintesi vocale. Questa effettivamente è l'unica possibilità di correre da soli senza la presenza di accompagnatore.

Altro aspetto, peraltro sottolineato in una puntata, è legato

all'ordine/disordine. Una persona non vedente deve necessariamente vivere e lavorare in ambienti organizzati che consentano di conoscere l'esatta collocazione degli oggetti di uso quotidiano.

Anche l'utilizzo del bastone bianco è piuttosto corretto e potrebbe far invidia a molte persone che lo utilizzano in maniera non sempre appropriata. Per non parlare poi della classica etichettatrice Braille Dymo che la protagonista utilizza con disinvoltura proprio per catalogare le registrazioni audio.

Si comprende che Maria Grazia Giannetta, l'attrice che interpreta Blanca, è stata minuziosamente preparata ad interpretare un ruolo così particolare e allo stesso modo lo sono stati scenografi e sceneggiatori. Ovviamente si parla di cinematografia pertanto un po' di fantasia non è stata tralasciata.

Il messaggio che si legge in questa fiction è di positività. Abbiamo a che fare con una giovane donna e tutte le sue sfaccettature.

Una donna desiderosa di affermarsi nel mondo del lavoro, confusa nei suoi sentimenti: un continuo avvicinarsi tra gelosia, amore, odio, desiderio di famiglia.

Di farcela al di là della sua limitazione.

In alcuni momenti si arriva addirittura a desiderare di essere Blanca poiché, nonostante la sua vita complessa, dimostra di essere in grado di affrontare le sfide quotidiane con determinazione senza mai gettare la spugna.

Alla fine si ha la sensazione che, nonostante le persone disabili siano spesso discriminate, escluse, talvolta addirittura segregate, questo non ne sia il caso.

Blanca, anche se inizialmente un po' a fatica, si integra perfettamente nella società e spesso ne è protagonista.

UNA VISTA BESTIALE

QUANDO GLI OCCHI NON SERVONO le talpe e... i lombrichi



Chissà quante volte avrete sentito dire: “Quello è cieco come una talpa”. Proviamo a conoscere meglio questo animaletto: il suo nome scientifico è Talpa Europea ed è un mammifero insettivoro. Eh già: non mangia le radici delle coltivazioni, si nutre solo di insetti! La talpa è lunga 12-14 cm, mentre la coda è di 3-4 cm. Un maschio adulto pesa circa 80 gr ed è leggermente più pesante della femmina. Il corpo è allungato e ricoperto da una pelliccia di peli corti e scuri. La struttura del corpo riflette l'adattamento alla vita sotterranea: ha zampe anteriori larghe a forma di badile, cioè super adatte per lo scavo.

I suoi occhi, definiti come “regrediti”, sono piccoli e ricoperti dalla pelliccia: sottoterra la vista non è necessaria! La talpa scava centinaia di metri in gallerie, realizza delle camere dove stocca il cibo e, se femmina, costruisce pure un nido. La talpa si nutre prevalentemente di lombrichi e, se ne ha in abbondanza, li paralizza e li porta nella camera dove ammuccia le scorte.

Durante l'inverno, quando ha fame, va nella sua dispensa e prende un lombrico, bello fresco perché è sì paralizzato, ma è anche vivo! Finiti i lombrichi, va a caccia di larve di insetto, che riesce a trovare grazie al suo spettacolare olfatto, ovviamente...

Due parole ancora proprio sui lombrichi: anch'essi non sono dotati di vista: non hanno gli occhi però sul loro corpo si trovano dei fotorecettori.

Questi sono in grado di percepire la luce del sole, cosa molto importante perché stare troppo al sole li farebbe morire per essiccazione.

Ornella Valle

L'AFFASCINANTE VITA DI MARLEY



Una storia a lieto fine

Sono molte le persone non vedenti che devono la loro autonomia ad un cane guida, ad un cane che vede per loro. Questa è la storia di Marley, un pastore tedesco cieco. Siamo nel 2018 e in un allevamento nasce un cagnolino che, a causa di una macroftalmia, è cieco. L'allevatore decide che dovrà morire e incarica un suo collaboratore di procedere. Il ragazzo non se la sente e porta il cucciolo in un canile della Puglia. Dopo quattro mesi di appelli, il cucciolo viene adottato da una coppia che vive a Santa Maria a Monte.

Abbiamo intervistato Marley per voi!

Fai davvero un sacco di cose, per essere cieco!

Non so cosa vuol dire cieco, però so che sento benissimo tutti gli odori e da poco sono diventato un cane della Protezione Civile per la ricerca in superficie di persone scomparse. Riesco a sentire le loro tracce olfattive fino a quattro chilometri. Faccio questo con il mio amico umano e spesso lui mi premia con dei biscottini super buoni!

Se sbaglio qualcosa lui non mi sgrida mai e io ci provo fino a che riesco!

Marley, cos'è quello che più ti piace?

Le coccole, le coccole, le coccole.... Ah, ma mi fai un grattino sulla pancia? E dopo, giochiamo a prenderci?

Sai, per me è un po' difficile, vedo poco...

Allora abbaierò, così mi sentirai. Corri!

Per chi volesse seguire le storie su Marley, le può trovare su:

https://www.instagram.com/marley_supercane?igsh=OGJ1azM5OTd3aHZh

SUCCESSI SPORTIVI A LIGNANO SABBIAADORO

ECCO I NOMI DEGLI ATLETI CHE SI SONO DISTINTI



Michele Rosso di Chivasso, Francesco Orciuoli di Bollengo e Filippo Sabolo di Ivrea sono gli atleti canavesani che nei mesi scorsi hanno partecipato, nella piscina del villaggio sportivo Bellalitalia di Lignano Sabbiadoro (Ud), alla prima edizione dei campionati mondiali di apnea e nuoto pinnato per atleti diversamente abili organizzata dalla Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva, Attività Subacquee e Nuoto Pinnato) sotto l'egida della Cmas (Confederazione Mondiale Attività Subacquee), con il patrocinio del Cip (Comitato Italiano Paralimpico). Gli atleti, che fanno parte della Asd La Salle Eridano di Torino, si allenano anche a Ivrea, grazie alla collaborazione con il Comune che, come si dice in gergo tecnico, "non fa pagare l'acqua" (ovvero non

fa pagare l'utilizzo della piscina). I loro risultati sono stati di tutto rispetto.

Filippo Sabolo, che gareggia nella classe 21 (quella legata alla sindrome di Down), ha portato a casa la medaglia di bronzo nella specialità dinamica senza attrezzi, la medaglia d'argento nella specialità dinamica con attrezzi bipinne e la medaglia di bronzo nella specialità apnea statica.

Michele Rosso gareggia invece nella classe 11 (non vedenti totali) e si è classificato primo nella dinamica con attrezzi bipinne, raggiungendo una distanza di 73,87 metri, e secondo nell'apnea statica.

Stessa categoria anche per Francesco Orciuoli che, invece, ha vinto l'oro nell'apnea statica, dove ha trattenuto il fiato per il tempo di 4' 39", ed è arrivato secondo nella dinamica con attrezzi bipinne.

Ad allenarli sono Andrea Vitturini e Marco Giachino, castagnetesesi, di origini chivassesi, che da dieci anni hanno investito sulla possibilità per alcuni ragazzi che nuotavano per gli Special Olympics di sperimentare l'attività sott'acqua.

Alla base c'è la convinzione della grande importanza dell'attività sportiva per i ragazzi con disabilità: "L'attività sportiva per i ragazzi down e intellettivi relazionali è proprio inclusività sociale" spiega Giachino: "Si parte da una fase che è gioco poi, negli anni, diventa proprio una attività sportiva. I ragazzi sono coscienti della loro situazione e questo spesso genera isolamento.

L'acquisizione di queste abilità sportive, molto più performanti di quelle di tanti loro coetanei, diventa strumento di grande aiuto per la loro integrazione e crescita dell'autostima.

Diverso il caso dei non vedenti totali: per loro fare un'attività normale come fanno gli altri è dimostrare una abilità che altri non hanno tramite forza di volontà e allenamento. Nello specifico" aggiunge Giachino "l'apnea richiede la ricerca dell'ascolto dei segnali del corpo, e in questo i non vedenti hanno una capacità maggiore. Significa avere la consapevolezza di sé in uno spazio e in questo caso uno spazio molto particolare.

L'esperienza di Lignano Sabbiadoro è stata molto importante" conclude Giachino "il clima in una situazione del genere è completamente diverso dalle competizioni normali.

Questa era una prima edizione. Per noi un grande successo, una vera festa, con il giusto agonismo dove a prevalere è stato il grande valore sportivo".

Silvia Alberto

I TRAGUARDI BRAIDESI DI APRI ODV

TANTI I PROGETTI GIÀ ANDATI A BUON FINE

Si sta rivelando sempre più proficua l'attività portata avanti da Apri Odv sul territorio della Città di Bra e dintorni. Ciò grazie soprattutto all'entusiasmo del neo consigliere Walter Boffa e alla disponibilità dimostrata dall'amministrazione comunale. Oltre infatti al grande concerto di Aleandro Baldi, svoltosi, presso il locale Teatro Politeama, venerdì 1 marzo, si sono realizzati due pannelli tattili multimediali finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

Sono altresì partite, a seguito di una specifica convenzione con il Comune, le attività dello sportello informativo sulla disabilità visiva, dislocato in piazzetta Valfré di Bonzo 2, ed aperto ogni venerdì mattina, dalle ore 9 alle 13.

Anche sul piano dei diritti si è compiuto un deciso passo avanti. Prova ne è la rapida riparazione della porta che mette in comunicazione la sala d'aspetto della stazione ferroviaria con i binari. I lavori si protravano infatti da oltre un anno ed interrompevano le piste podotattili utilizzate dai viaggiatori non vedenti. Il caso è stato sollevato dalla stampa locale ed anche il sindaco Gianni Fogliato ha



appoggiato la battaglia mediatica di Apri Odv. Si segnala infine il primo appuntamento di sensibilizzazione scolastica che si è tenuto, presso la Scuola Media "C. A. Dalla Chiesa", martedì 20 febbraio. Due classi dell'istituto hanno potuto, in tale occasione, conoscere meglio il pianeta disabilità visiva ed hanno posto numerose domande ai relatori Marco Bongi e Walter Boffa. Davvero una bella esperienza che sicuramente verrà riproposta in futuro.

ESCURSIONE SENSORIALE A "CHEESE"

Soci Apri tra profumi e sapori

Lunedì 18 settembre, si è svolta l'escursione sensoriale alla rassegna internazionale "Cheese" nella cittadina di Bra. Il gruppo Apri è stato accolto, a nome della città, dall'assessore Lucilla Ciravegna e si è quindi trasferito presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. Qui, grazie alla disponibilità di alcuni ricercatori, si è potuta sperimentare una degustazione approfondita di formaggi e il giudizio dei partecipanti è stato accuratamente annotato dal personale. Erano presenti il presidente Marco Bongi e il delegato zonale Walter Boffa. Grazie alla disponibilità del volontario Mauro Francese, è stato realizzato un breve reportage fotografico a ricordo della bella giornata.

Per vederlo basta cliccare <http://www.youtube.com/watch?v=GWUqz0kT4Ro>



NUOVE PISTE TATTILI SUI MARCIAPIEDI

La delegazione zonale di Bra è intervenuta sul sindaco e la giunta comunale affinché venissero finalmente abbattute alcune barriere sensoriali nella viabilità urbana. I primi risultati sono rapidamente venuti. Durante i lavori di rifacimento dei marciapiedi lungo la centrale via Vittorio Emanuele II sono infatti state installate, su precisa indicazione del delegato Apri Odv Walter Boffa, le piste tattili in prossimità di tre attraversamenti pedonali. Tali interventi non erano previsti nel progetto originario. Questi successi dimostrano, una volta di più, l'importanza di una presenza attiva anche in zone decentrate del territorio. Walter Boffa è altresì intervenuto sul Consiglio Comunale affinché il bilancio 2024 stanzi fondi specifici finalizzati a nuovi interventi sulla viabilità. Il 28 settembre infine Apri Odv è stata ufficialmente inserita, con delibera votata all'unanimità dal Consiglio Comunale, nella Consulta Cittadina delle associazioni per le persone disabili.

PREMIO “OCCHI APERTI 2023”



UN GRAZIE SPECIALE A BELLESINI, CROSETTI E TOMALINO

Dopo il simpatico quiz natalizio preparato dalla volontaria Tiziana Liuzzo, sabato 16 dicembre l'associazione Apri Asti, sempre nella sede di via Prandone 8, ha organizzato un incontro avente un duplice scopo. In apertura la presidente Renata Sorba, che aveva accanto il suo vice Paolo Rizzo, presentato il direttivo, ha parlato della nascita, nel 2019, dell'Apri Asti, staccatasi da Torino: "Associazione povera, ma ricca di idee per aiutare gli ipovedenti a uscire di casa pur essendo Asti una città non adatta, in certe zone, ai disabili sensoriali, alcuni necessitanti di supporto psicologico". Rizzo ha ricordato che si cercano volontari, anche iscritti al servizio civile, e che è giunto un primo contributo dal 5 per 1000. Passando quindi a illustrare le iniziative pronte a ripartire nel 2024, ha citato gli spettacoli teatrali, i caffè letterari, i laboratori, ad esempio quello di bigiotteria, gli incontri, come quello del 4 gennaio per riconoscere le monete, o di cristalloterapia, il corso di dizione con Mauro Crosetti e quello di canto "Canta che ti passa" tenuto da Beatrice Pasquali. Si sta lavorando circa le visite guidate ai musei, ma Tomalino si è già prenotato per una nuova presentazione in sede al Magmax, il suo piccolo museo, non solo di minerali, situato in una torre medioevale. Il 16 e 17 marzo, inoltre, un camper in piazza Statuto, grazie ai Lions, ha controllato a tutti vista e udito. Cerimonia, infine, breve ma significativa quella della consegna del premio "Occhi Aperti 2023", giunto alla sua terza edizione, consistente anche quest'anno in una creazione personalizzata, legata alla personalità del premiato, realizzata con materiale di recupero dall'artista astigiano Sergio Brumana. A ricevere il premio sono stati Paola Bellesini, Mauro Crosetti, già bibliotecario, apprezzato docente di dizione, e Massimo Umberto Tomalino.

CIAO MAPI!

IL CORDOGLIO DI APRI ASTI

Un ricordo speciale per la socia e volontaria Maria Pia Benetti, detta MaPi, scomparsa dopo una lunga malattia. MaPi si era avvicinata due anni fa con tanta voglia di dare una mano all'associazione, e ha sempre dimostrato grande entusiasmo e partecipazione alle attività.

Per questo tutta l'associazione vuole rivolgerle un affettuoso, sentito ringraziamento e augurarle un buon viaggio in questa nuova dimensione.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Ciao MaPi!

Gli amici di Apri Asti

TUTTI DAL PARRUCCHIERE!



Bella esperienza con gli allievi Enaip

Grande successo ha riscosso l'iniziativa con gli allievi della scuola per parrucchieri Enaip di Asti. Nel pomeriggio di mercoledì 28 febbraio, un gruppo di donne ipo e non vedenti socie Apri Asti si è prestato alle loro cure con spazzola e phon.

I ragazzi hanno seguito le indicazioni sulle tecniche di accompagnamento illustrate in apertura dalla presidente Renata Sorba, e le hanno poi messe in pratica durante il loro operato. L'iniziativa, promossa dagli insegnanti Valerio Damasio e Valentina D'Ambrogio, ha regalato alle signore, "clienti speciali", un pomeriggio gradevole e simpatico. L'esperienza verrà riproposta, in quanto il salone della scuola sarà aperto al pubblico.

UN FORNETTO PER LA GIORNATA DEL BRAILLE



Un aiuto per chi vede con le mani

Anche quest'anno l'associazione Apri Asti si è impegnata a ricordare nell'apposita giornata nazionale, il 21 febbraio, la figura dell'educatore francese Louis Braille. L'associazione ha voluto promuovere una raccolta fondi per l'acquisto di un fornetto con stampa in rilievo. L'iniziativa ha coinvolto soci e simpatizzanti, che hanno risposto con grande generosità a questa solidale avventura. Sabato 17 febbraio, alle 11, presso la sede situata in via Prandone 8, ad Asti, si è svolta una cerimonia per ricordare la giornata dedicata a Braille con la consegna dello strumento alla piccola Agatha Cimino. La bambina, che frequenta la prima elementare, potrà essere agevolata nell'attività scolastica. L'associazione ha voluto ancora una volta applicare il suo statuto che, oltre a promuovere campagne di prevenzione e sensibilizzazione sulle patologie legate alla vista, prevede atti di beneficenza in campo didattico e medico-scientifico. Un esempio di fratellanza, aggregazione e unione per supportare le persone con disabilità.

LE SCIENZE DELLA TERRA NELL'AGENDA 2030



Grande interesse per gli incontri con il professor Tomalino

Grazie al sodalizio che si è creato con l'associazione Magma, il professor Massimo Tomalino, presidente della stessa, si è reso disponibile a regalare, con cadenza mensile, una conferenza a tema.

Nella mattinata di sabato 27 gennaio, presso la sede di Apri Asti, si è aperto il ciclo con un interessante incontro in cui il divulgatore scientifico ha illustrato i punti dell'Agenda 2030 dando una visione storico-geologica del nostro amato pianeta. All'incontro erano presenti numerosi ipo, non vedenti, volontari e simpatizzanti che hanno potuto interagire con il professore, stimolati da curiosità e interesse per la materia. Il secondo appuntamento si è svolto sabato 24 febbraio con il titolo "Giobert e Stoppani: scienziati della terra rivoluzionari".

TECNICHE DI ACCOMPAGNAMENTO

Consigli e strategie

Grande successo di affluenza e interesse ha suscitato il seminario tenutosi giovedì 4 gennaio dalle 17 alle 19 presso la sede di Apri Asti. Durante l'incontro la relatrice Renata Sorba ha illustrato ai presenti le varie possibilità e approcci consigliabili per l'accompagnamento e la relazione con disabili visivi. Il seminario è stato anche interessante in quanto alcuni soci ipovedenti sono intervenuti portando una loro testimonianza. L'incontro ha avuto momenti di teoria e di pratica, dando il via ad un confronto e stimolando domande e curiosità da parte degli intervenuti. L'iniziativa verrà replicata con una passeggiata in città e offrendo un altro momento di formazione e sensibilizzazione.



Renata Sorba

“APRI ALLA RADIO”



Complimenti per la trasmissione!

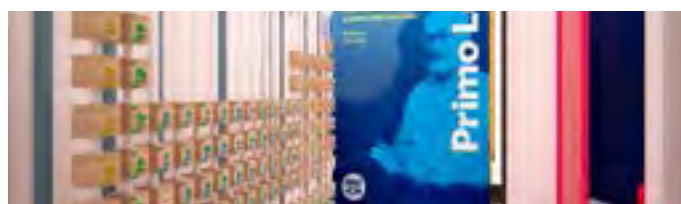
Come preannunciato, la delegazione settimese Apri Odv, lo scorso autunno, aveva tra i suoi progetti la conduzione di un programma sulla web radio della biblioteca civica e multimediale Archimede, imperniato sulle tematiche connesse all'associazione ed alla disabilità visiva, da mandare in onda e registrare tutti i lunedì dalle 14,30 alle 15. Prima dell'orario d'apertura del suo sportello informativo. Inoltre, era stata individuata la persona vedente che avrebbe dovuto occuparsi della regia della trasmissione: Elena Rossi. Il tecnico di radio Archimede e degli eventi interni ed esterni della biblioteca, Giovanni Gualtieri, nel corso di due incontri avvenuti a ottobre, le ha spiegato come funzionino le apparecchiature tecnologiche presenti all'interno della sala adibita a questo scopo e, più nello specifico, il mixer dei microfoni per far partire la sigla, la canzone "Più bella cosa" di Eros Ramazzotti, ed il computer, per registrare il podcast di ciascuna puntata e salvarlo nella cartella denominata "Apri alla radio".

Questo è, infatti, il nome dato al programma che ha preso avvio lunedì 6 novembre.

Alla prima puntata è intervenuto il presidente di Apri Odv Marco Bongi, che ha presentato l'associazione esemplificandone gli obiettivi, le iniziative messe in atto in più di 30 anni di vita, e l'importante svolta del 2011 che l'ha trasformata da onlus regionale a nazionale, con sedi aperte in diverse zone d'Italia. Durante il secondo episodio, i componenti della delegazione, il referente locale, Vito Internicola, e la responsabile delle relazioni esterne, Giuseppina Pinna, hanno raccontato il loro vissuto ed il ruolo rivestito nella stessa. Dalla terza puntata si è dato il via alle interviste agli ospiti, partendo da quelle a due rappresentanti della biblioteca. La dottoressa Franca Ghislanzoni, referente per la disabilità visiva, ha illustrato le caratteristiche dei laboratori di sensibilizzazione scolastica sull'argomento, ed il dottor Pasquale La Colla, esperto di disturbi specifici dell'apprendimento e di bisogni educativi speciali nonché disability manager di Settimo Torinese, ha spiegato cosa l'Archimede offra alle persone con gravi problemi di vista in ambito di lettura accessibile ed ausili. Poi si è passati a coloro che, a vario titolo, hanno a che fare con l'associazione, come la direttrice di Occhi Aperti, Debora Bocchiardo, la prima volta in veste di giornalista,

la seconda, invece, in qualità di scrittrice di romanzi. Si ricordano anche gli interventi di Paolo Peroglio, giovane istruttore ipovedente di ginnastica dolce, sull'attività fisica adattata per disabili visivi, della psicoterapeuta specializzata in riabilitazione visiva, della dottoressa Simona Guida, sui gruppi di auto aiuto, e di Stefania Bozzalla Gros, che ha fatto conoscere lo yoga della risata e nel 2023 ne ha proposto diverse sessioni all'Apri Odv. Infine, la trasmissione si è occupata del mondo dell'associazionismo solidale settimese ed ha intervistato il presidente della consulta della solidarietà Dario Chiefa. Per riascoltare i podcast delle trasmissioni è sufficiente andare sul sito della radio www.radioarchimede.it e cliccare sul podcast "Apri alla radio".

MUSEO DELLA CHIMICA



Si impara anche divertendosi

Nel pomeriggio di mercoledì 6 dicembre, un gruppo di disabili visivi, tra cui il delegato zonale Vito Internicola e la responsabile delle relazioni esterne della sezione locale di Apri Odv, dottoressa Giuseppina Pinna, ha effettuato una visita inclusiva presso il Museo della Chimica, in via Leini 84, a Settimo Torinese. Esso è ubicato proprio là dove un tempo sorgevano gli uffici amministrativi della ex fabbrica di vernici "Siva", stabilimento nel quale lavorò per più di vent'anni come direttore tecnico lo scrittore e chimico torinese Primo Levi. Come ha spiegato la direttrice del Museo, la dottoressa Alessandra Marengo, l'idea di creare un museo di questo genere, non è legata solo alla figura di Primo Levi, ma è dovuta anche al fatto che sul territorio comunale si trovano varie industrie chimiche, quali la Pirelli, la L'Oréal e l'Olon. Durante la visita a quello che è l'unico Museo della Chimica interattivo in Europa, il gruppo è stato guidato da personale molto gentile e disponibile: tutti giovani esperti in materie scientifiche appartenenti alla cooperativa Gruppo Pleiadi. Al suo ingresso, ci si trova davanti alla tavola periodica degli elementi ideata dal chimico russo Mendeleev nella seconda metà dell'Ottocento in forma tridimensionale, costituita da pannelli di legno inseriti verticalmente in barre di metallo e sulla quale è possibile trovare il simbolo chimico e peso atomico trascritti anche in Braille. A seguire si passa in una stanza nella quale si interagisce con la materia attraverso esperimenti di vario genere. Per i liquidi, ad esempio, si fanno le bolle di sapone. Poi si passa ad una sezione denominata "chemistry lab", una sorta di bar in cui al posto dei cocktails vengono servite delle vere e proprie reazioni chimiche che sono il frutto della miscelazione di sostanze di uso comune, acqua ossigenata, detersivo per i piatti o citrosodina. Infine si arriva all'ultima stanza, cioè quello che era lo studio di Primo Levi con vari audiovisivi relativi alla sua vita ed alla sua opera. Il museo sta cercando di rendere la scienza più accessibile ai disabili sensoriali. In particolare, per quel che concerne quelli della vista, ha predisposto un percorso ad hoc costituito da pannelli tattili in Braille e qr code da inquadrare per ascoltare le audioguide che verrà implementato grazie ai suggerimenti forniti nel corso della visita dello scorso dicembre.

“A SPASSO NEI SECOLI”

Si lavora all'edizione 2024

Sabato 13 gennaio, presso la sede della Banca del Tempo, in Via Galileo Ferraris 6, a Settimo Torinese, il presidente della Consulta della Solidarietà, Dario Chiefa, ha convocato una riunione delle associazioni che la compongono. All'incontro, cui hanno preso parte 19 delle 35 onlus di volontariato cittadine e, tra di esse, l'Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti con il delegato zonale Vito Internicola, erano presenti anche Paola Bolognino e Liliana Salvastroni, rispettivamente presidente e membro del direttivo della Pro Loco. L'obiettivo principale della riunione indetta da Dario Chiefa era quello di parlare di come migliorare l'organizzazione della terza edizione della manifestazione “A Spasso nei Secoli”, per mettere in evidenza le difficoltà e le criticità palesatesi in quelle degli anni scorsi. Essa si svolgerà sabato 4 e domenica 5 maggio, anziché a fine mese, perché in giugno ci saranno le elezioni amministrative, ed avrà come tema Luigi Pirandello e la sua opera. In particolare, si è deciso insieme al presidente della Consulta Culturale, Giovanni Valacca, di ricordare i cento anni di un suo lavoro teatrale: “Ciascuno a suo modo”, le cui vicende sono ambientate in Piemonte.

Giuseppina Pinna

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

Ecco le conferenze dell'Aprì

Il 9 e 30 novembre scorsi, presso la sede settimese dell'Università della Terza Età, in via Buonarroti 8 c, dalle 15.30 alle 17.30, si sono svolte due mini conferenze di carattere scientifico-divulgativo organizzate dalla delegazione zonale dell'Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti. Relatori del primo incontro sono stati il dottor Mario Vanzetti, medico oculista, e l'ortottista dottoressa Elena Benedetto. L'oftalmologo, avvalendosi di diverse slide, ha esemplificato come sia strutturato un occhio e spiegato da quali patologie possa essere colpito durante l'età senile: cataratta, glaucoma e degenerazione maculare. Infine, ha parlato dell'importanza della prevenzione, dei principali fattori di rischio e della procedura da seguire per richiedere gli ausili. La dottoressa Benedetto, invece, ha puntato la sua attenzione sui disturbi refrattivi quali miopia, ipermetropia ed astigmatismo, la presbiopia non ne fa parte perché è legata all'invecchiamento dell'occhio, e sulle lenti da utilizzare per correggerli o rallentarne la progressione. Nell'ultima parte del suo intervento, ha mostrato alcuni ausili che agevolano le persone con gravi patologie nello svolgimento delle loro attività quotidiane. Nel corso del secondo incontro, il presidente di Aprì Odv Marco Bongi ha illustrato la normativa vigente in Italia in fatto di invalidità civile.



CORSO DI GINNASTICA DOLCE

Benessere, buonumore e armonia

La delegazione locale dell'Associazione Pro Retinopatici ed Ipovedenti, in collaborazione con il Centro di Riabilitazione Visiva dell'Asl To4, come già accade a Torino ed Ivrea, ha deciso di organizzare un corso di ginnastica dolce rivolto a persone con disabilità visiva più o meno grave, le cui lezioni si terranno presso una delle sale della biblioteca civica e multimediale Archimede, in piazza Campidoglio 50, a Settimo Torinese. Giovedì 19 ottobre scorso, dalle ore 14.30 alle 15.30, si è svolto un incontro di prova e la settimana successiva ha preso avvio il corso vero e proprio, la cui docenza è stata affidata al giovane istruttore ipovedente Paolo Peroglio. Quest'ultimo sta per laurearsi in Scienze Motorie e Sportive con una tesi sull'attività fisica adattata per i disabili sensoriali. Le lezioni, a cui prendono parte cinque persone di età comprese tra i 50 e gli 86 anni, prevedono una prima fase di riscaldamento per poi passare ad esercizi con elastici, pesi ed altri strumenti forniti dal docente, con l'unico scopo di migliorare la coordinazione e l'equilibrio, ridurre il rischio di cadute e favorire l'autonomia, permettendo di trascorrere un'ora in compagnia, facendo quattro chiacchiere e, magari, anche qualche risata.



PROCEDE LA COLLABORAZIONE CON IL COMUNE



I primi risultati concreti

Da alcuni mesi, così come documentato in passato, il socio Michele Rosso collabora attivamente con l'Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso. La Città sta portando avanti un progetto finanziato con fondi del Pnrr volto a rendere accessibile la biblioteca civica. Una parte di questo progetto prevede la realizzazione di piste pedotattili che da alcuni poli scolastici conducano alla biblioteca, transitando anche per le stazioni ferroviarie e degli autobus. Le piste sono le Lve, cioè Loges Vet Evolution, il cui aspetto particolarmente innovativo consiste in indicazioni tattili per i ciechi e una colorazione visivamente contrastata per gli ipovedenti (così come prescritto dalla normativa vigente: D.P.R. 503/96, D.M. 36/89 e altri). Queste superfici sono articolate in codici informativi che consentono la realizzazione di percorsi guida fornendo delle indicazioni puntuali e necessarie per individuare un punto di interesse.

ANNO NUOVO, MEDAGLIA NUOVA

Valle vince l'oro!

Quest'anno, l'11 febbraio, si è tenuto presso la piscina Trecate di Torino, il 3° trofeo Paideia. Alla manifestazione erano presenti 17 società sportive provenienti da Piemonte e Valle D'Aosta, per un totale di 170 atleti con varie disabilità, e tra queste vi era la squadra della Libertas Nuoto di Chivasso allenata dalla bravissima Valentina Ferraioli. Tante le medaglie e i podi... Ornella Valle si è distinta con un oro di categoria.



APRI E TELETHON: SEMPRE UN SUCCESSO

Incassati più di 1.000 euro!

Anche quest'anno l'Apri di Chivasso ha dato il suo contributo per Telethon. Il 16 e 17 dicembre scorsi, la delegata Ornella Valle ha presenziato per le due intere gelide giornate al banchetto dove sono stati messi in vendita centinaia di bellissimi articoli realizzati artigianalmente. In tanti hanno apprezzato e acquistato gli oggetti esposti, infatti l'incasso, interamente devoluto a Telethon, ha superato i 1.000 euro. Fuoriporta natalizi, presepi, orecchini e collane, mantelle e sciarpe: ecco alcuni degli articoli venduti e realizzati da Barbara Bertolino, Marisa Agagliati e Ornella Valle.



CENA DI NATALE... ALLARGATA!

Divertimento e doni per tutti

Come tutti gli anni, la delegazione di Chivasso si è ritrovata in occasione del Natale. Venerdì 1° dicembre, i soci Apri con famigliari e simpatizzanti sono andati a cenare presso il ristorante pizzeria "La cantinella" di Chivasso. Al folto gruppo si sono aggiunti i cinque ragazzi che frequentano i corsi di nuoto per persone disabili e, con loro, l'allenatrice del gruppo chivassese Valentina Ferraioli: insomma, una quarantina di persone in tutto. Al termine della cena si è tenuta quella che ormai si può definire una "tradizione di famiglia": ognuno ha portato un regalino al quale è stato assegnato un numero. Ogni partecipante alla cena ha, a sua volta, estratto un numero ritirando il regalino corrispondente: un successo e un divertimento assicurato!



GLICINE SÌ... MA CON MODERAZIONE!

Grazie all'Ufficio Tecnico del Comune di Chivasso

A Chivasso c'è una rigogliosa pianta di glicine, posizionata dietro a una recinzione prossima alla stazione ferroviaria. I suoi rami, però, sporgevano pericolosamente ad altezza viso in direzione del marciapiede. Chi non vede e si muove con il bastone bianco prende come riferimento i muri e, in questo caso, il rischio di farsi male era veramente concreto. Giovedì 15 febbraio Marco Actis Dato ha segnalato il problema all'Urp del Comune e, il giorno successivo, ha fatto altrettanto la delegata Apri. Il 22 febbraio l'Ufficio Tecnico ha scritto alla delegata informandola che avevano contattato i proprietari della pianta segnalando la criticità e che questi ultimi avevano provveduto celermente al taglio. Grazie!

Ornella Valle

GIORNATA NAZIONALE DEL BRAILLE

PIÙ DI 200 I PARTECIPANTI

A seguito della Giornata Nazionale del Braille, la delegazione di Chivasso ha realizzato presso la biblioteca civica cittadina MoviMente un corner espositivo sul Braille. In tre vetrine sono stati collocati preziosi libri centenari scritti in Braille, recenti libri tattili e scritti in grafia e in Braille, scatolette di farmaci, una dattilobraille accompagnata dalla tradizionale tavoletta con punteruolo, il libro in Braille de "Il Piccolo Principe" composto da due volumi e, a confronto, il libricino in nero. Tutto ciò corredato da testi in nero esplicativi. Gli stessi testi, in Braille e realizzati dal giovane Marco Actis Dato, sono stati posizionati su un piano posto anteriormente affinché i visitatori potessero fare i debiti raffronti. Grazie agli operatori della biblioteca, ben dieci classi terze elementari delle scuole cittadine hanno partecipato agli incontri didattico informativi su Louis Braille e sulla disabilità visiva. Un vero successo!



 In occasione della

GIORNATA NAZIONALE DEL BRAILLE

21 FEBBRAIO 2024

 la Biblioteca MoviMente di Chivasso e A.P.R.I.

 propongono diverse iniziative per parlare di

 disabilità visiva e inclusività negli spazi cittadini

19 FEBBRAIO - 2 MARZO

IN BIBLIOTECA

MOSTRA DI LIBRI E OGGETTI CON

TESTI IN BRAILLE

LABORATORI RIVOLTI ALLE SCUOLE

DELLA CITTÀ

SABATO 2 MARZO

IN BIBLIOTECA, ORE 10-12

CORNER INFORMATIVO SUI

DISTURBI DELLA VISTA

A CURA DI A.P.R.I.

(CHIVASSO@POVEDENTI.IT)

Ingresso libero. Info: 0119115702



RIPARTE DI SLANCIO LA SEZIONE DEL VERBANO

Attività per ipovedenti e non vedenti



Sabato 20 gennaio, presso la sala soci dell'Ipercoop di Gravellona Toce, l'Aprì sezione del Vco, in collaborazione con la ditta Cambratech di Cameri (NO) e i Soci Coop della sezione di Gravellona, ha proposto la presentazione di piccoli ausili vocalizzati che consentono una maggiore autonomia a chi è ipovedente o non vedente. Si è parlato, ad esempio, di ausili come il termometro per la temperatura corporea vocalizzato, di orologi e pese per alimenti, del termostato per regolare la temperatura della caldaia, sempre vocalizzati, e molti altri ancora, tutti improntati al miglioramento delle attività quotidiane di chi ha problemi legati alla vista. Dicono i soci Aprì del verbano: "Speriamo di avere dato un'opportunità per conoscere quello che la tecnologia offre a chi ha problemi legati alla vista. Ringraziamo per l'aiuto famigliari e conoscenti che hanno permesso l'affluenza di un buon numero di persone affette da queste patologie. È comunque stata l'occasione per ringraziare tutti. L'anno è iniziato un po' in sordina, a causa del cambio di sede e del ricollocamento

degli ausili. Questo ha creato un fermo nell'offerta di servizi ai tanti ipovedenti e non vedenti. Nel contempo la segreteria della sezione si è attivata, in sinergia con l'associazione Auser Cusio, per ottenere un finanziamento tramite un bando della Fondazione Comunitaria del Vco, che ci è stato assegnato. L'obiettivo è quello di formare degli accompagnatori per le persone con patologie della vista. Il corso è partito a marzo e si svilupperà su cinque lezioni di due ore ciascuna. Sono previsti due gruppi separati con date diverse.

Speriamo con Auser Cusio di coinvolgere un buon numero di volontari sensibili alla tematica. Non è facile supportare le persone con handicap nei bisogni quotidiani. Una particolare attenzione Aprì Vco la riserverà all'aspetto psicologico legato alla condizione visiva, ma soprattutto al bisogno di contatto umano e di vita sociale, specialmente per le persone anziane. L'entusiasmo è tanto e la speranza è di ottenere risultati all'altezza".

Franco Cattaneo

PER IL FATTIVO SOSTEGNO
AGLI EVENTI MUSICALI
CON ALEANDRO BALDI
SI RINGRAZIANO



Via Principi di Piemonte, 17 - Bra - 0172.430047

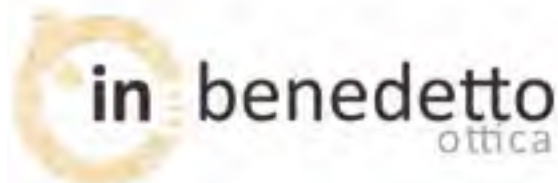


Porte e Serramenti

Via Leinì, 47 - Settimo Torinese - 011.8009797



Via Don Paviolo, 2 - Settimo Torinese - 011.8005040



Via Italia, 27 - Settimo Torinese - 011.8972133



ottica principe
bra

Via Principi di Piemonte, 4/B - Bra - 0172.422396